ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

ESPOSIZIONE

PER QUEST'OGGI.

Serata di gala al Circo Wulff.

(Ore 9 pom.) — Grande serata di gala al Circo Wulff, coll'intervento delle LL. MM. e dei principi.

PER DOMANI.

Venerdì sera, terza rappresentazione della *Favorita* al teatro Regio. Si eseguirà pure la cantata inaugurale dell'Esposizione, parole di G. A. Berta, musica di Franco Faccio. — I Torinesi non si lascieranno certo sfuggire l'occasione di sentire in un ambiente calmo questo bellissimo lavoro e di applaudire il suo illustre autore.

FESTE PROSSIME.

Sabato sera, Circolo a Corte [illegible] da S. M. la Regina.

***

Domenica, quarta rappresentazione della *Favorita* al Regio.

Il concorso di ieri.

Ieri i visitatori sommarono a **32 mila**. Pare che il tempo ora si sia messo al bello. Il concorso aumenterà ogni giorno più.

Ieri abbiamo veduto girare l'Esposizione S. A. R. il Duca di Genova, che, a quanto si assicura, sarà un assiduo visitatore.

I Sovrani all'Esposizione.

Oggi i Sovrani faranno un'altra visita all'Esposizione.

Il Panorama.

Abbiamo assistito or ora all'apertura del Panorama rappresentante *Roma nel 1849*, che fu eretto nel giardino della Cittadella.

È un po' tardi per poterci dilungare sul merito della splendida tela dipinta dal Philippoteaux di Parigi, ma diciamo subito che essa è di un effetto sorprendente tanto che ci vuole un po' per persuadersi che si è davanti una tela piuttosto che davanti al vero panorama.

La tela circolare ha 1666 metri quadrati di dimensione. Dalla piattaforma circolare alla tela vi è un falso piano di 7 metri di larghezza, nel quale sono collocati vari alberi, casette, siepi, muricciuoli, tende da campo, ecc., tutto con tanta armonia di colore e di ombre, con tanta precisione d'attacco col dipinto, che ci vuole del buono a distinguere dove finisce il falso piano e dove comincia la tela. La quale poi è dipinta con una maestria straordinaria specialmente nella riproduzione della luce solita a Roma, nell'impasto dei verdi e nella prospettiva difficilissima, nell'aria scintillante e negli ultimi piani che danno al panorama l'illusione completa; pare proprio di vivere in quei siti, di assistere ai fatti di quella memoranda giornata che fu il 3 giugno 1849, ci si trasporta, in una parola, a Roma trentacinque anni fa.

All'apertura del Panorama erano presenti il sindaco, molti rappresentanti della stampa cittadina, il questore, ecc., che furono ricevuti e cortesemente guidati dal bravo signor Philippoteaux.

Da mezzodì d'oggi in poi il Panorama è aperto al pubblico.

L'*Italo* redivivo.

Il titolo è un sforzo: la notizia anche. Sono ancora calde le ceneri dello sciagurato *Italo* fulminato domenica scorsa (così direbbe un appendicista alla Montépin), e già si pensa a farlo risorgere e ancora e fiorido vita! Cioè no, veramente: l'*Italo* antico è proprio bruciato, irremissibilmente bruciato, — *parce sepultis!* — Ma il signor Godard non si è punto lasciato sgomentare di soverchio dalla catastrofe che l'ha colpito, ed ha già preso i provvedimenti opportuni per la costruzione di un nuovo pallone che, ci si assicura, si librerà nell'aria di qui ad una ventina di giorni al più tardi.

Noi siamo proprio lieti di questa risoluzione del signor Godard, perchè sarebbe peccato che avesse a mancare una delle attrattive più gustate fra gli spettacoli accessori dell'Esposizione. La catastrofe dell'*Italo* fu del tutto indipendente dal fatto dell'uomo e non può pregiudicare in alcuna guisa la sicurezza e la confidenza del pubblico. Sarà semplicemente il caso, pel signor Godard, di curare in avvenire alla ripetizione di un accidente sul genere di quello di domenica scorsa, e, poi dilettanti di aereonautologia frenata, di scegliere un giorno sereno dove non si sia pericolo di fulmini e di saette.

Intanto domenica, forse, ascensione libera, tempo permettendolo.

Albergatori.

Abbiamo sentito alcuni forestieri lagnarsi fortemente dei prezzi esagerati che loro furono chiesti da qualche albergatore per la stanza.

Attinte le debite informazioni, abbiamo saputo che ci fu infatti qualche caso isolato di esagerazione di prezzi fatti pagare ai forestieri, ma che ciò proveniva non dal proprietario dell'albergo bensì da qualche disonesto inserviente, e che il Municipio ha subito rimesse le cose a posto.

E giacchè siamo sull'argomento, consigliamo tutti coloro che per caso si credessero lesi dalle esagerate richieste di quegli albergatori che perturbano la tariffa col Municipio, a sporgere i loro reclami al Municipio stesso, che, a quanto ci consta, è fermissimo nel proposito di sopprimere ogni abuso di tal sorta.

All'infuori di tutto ciò crediamo sia inutile qualunque esortazione ai signori albergatori, poichè sta nel loro proprio interesse di non abusare della circostanza dell'Esposizione per avere pronti e lauti guadagni; la leva dei buoni affari per un albergatore essendo soprattutto l'onestà e la moderazione delle tariffe, non delle quali, a dire il vero, non è il caso di lagnarsi.

Torino e i sindaci d'Italia.

I sindaci convenuti in Torino incaricarono il duca Torlonia, rappresentante della capitale, di consegnare al sindaco di Torino il seguente prezioso documento che sarà altamente apprezzato da questa popolazione quale attestato di quella profonda simpatia ed inalterabile unione che stringono in un sol patto i Municipi d'Italia.

E di tale corrente di affettuosi sensi diede maggior prova ancora il duca Torlonia annunciando colle più lusinghiere espressioni di aver avuto altresì l'incarico dai suoi colleghi di tutta Italia di presentare a Torino un diploma di benemerenza patria, decretato dai Comuni italiani per iniziativa del Municipio di Parma.

Riservosi di trasmetterlo quanto prima non avendo l'artista incaricato potuto ultimarlo appieno.

Il conte Di Sambuy, commosso per la città nostra dalla nuova spontanea e segnalata prova di affetto data dalla nazione a Torino pregò il pro-sindaco di Roma di essere per intanto interprete della profonda gratitudine di Torino verso la città madre della Penisola.

Ecco l'accennato documento:

Lettera dei sindaci.

« Torino, 29 aprile 1884.

« *Ill.mo signor Sindaco*,

« Nell'atto di partire da questa nobilissima città, alla cui sapiente amministrazione la S. V. Ill.ma presiede con tanto pubblico vantaggio, sentiamo il bisogno di esprimerle la più viva nostra obbligazione e riconoscenza per le infinite attenzioni e cortesi premure usateci in questi giorni.

« Attratti da un invito gentile della S. V. Ill.ma, qui convenimmo lietissimi ad assistere ad un memorando avvenimento, alla solenne inaugurazione della Mostra nazionale, per la quale l'Italia tutta era nello ansia dell'aspettazione, perchè sa che solo da siffatte gare del lavoro e dell'attività operosa dei suoi figli può essa ripromettersi quel benessere economico cui la giovine nazione con energia di proposito intende. Nè andarono deluse le speranze, poichè l'Esposizione felicemente inaugurata e preparata con intelletto d'amore e con uno zelo patriottico superiore ad ogni encomio da un egregio Comitato diretto dal solerte ed illustre comm. Villa, ha destato in tutti il più grande interesse, e riempiendo gli animi di legittime compiacenze, ha risposto con il brillante suo successo alla aspettativa dell'universale. E difatti non può non tornare di immenso conforto al cuore degli Italiani lo spettacolo gratissimo dei progressi che l'industria nostrana va raggiungendo, e dei quali questa Mostra offre documento [illegible] irrecusabile.

« Torino con le meraviglie della sua Esposizione in cui ha saputo raccogliere i prodotti del lavoro di tutta Italia, ci ha all'evidenza dimostrato come sia assai prossimo quell'avventuroso giorno in cui la Nazione potrà dirsi veramente redenta da quell'ingrata servitù di tributi che si pagano inesorabilmente all'estero quando un popolo non giunge a produrre quanto basta alle esigenze di sua vita.

« Nel restituirci quindi alle nostre città recheremo con noi le più confortanti impressioni qui ricevute e la piena soddisfazione degli animi derivante dall'aver constatato i grandi progressi del lavoro e delle industrie nazionali.

« Ci accompagnerà soprattutto il ricordo dolcissimo delle festose e cordiali accoglienze e delle tante testimonianze di larga simpatia dateci da questo generoso popolo e da V. S. Ill.ma che così degnamente lo rappresenta. Non avverrà forse mai che noi potremo ricambiare a lei, Ill.mo collega ed amico, come ne avremmo desiderio, nelle nostre città una parte di quelle infinite cortesie che le piacque prodigarci in questi giorni.

« Sappia ad ogni modo che nei nostri cuori è e rimarrà incancellabile la riconoscenza per esse, e ci chiameremo tutti grandemente felici se ci si porgerà un'occasione propizia per dimostrarlo meglio che con inutili ringraziamenti questi nostri pensieri ed intenti. Nello stringere a lei la mano ci consenta di rinnovare gli augurii i più lieti alla cara città di Torino, così benemerita delle fortune della Patria, alla sua degna amministrazione civica, alle fiorenti sue industrie, al suo benessere. Nel lasciare dolenti questa ridente generosa terra, il sentimento dell'ammirazione e delle affettuose simpatie che essa ci ha ispirato, ci pone sul labbro un evviva a Torino.

« Gradisca, dopo ciò, onorevole signore, l'espressione più devota del nostro attaccamento personale, e della più distinta stima e considerazione.

« Di V. S. Ill.ma

« Obbligatissimi

Leopoldo Torlonia ff. di sindaco di Roma.
Giulio Belinzaghi, sindaco di Milano.
Gaetano Tacconi, id. di Bologna.
D. di Serego Allighieri, id. di Venezia.
A. Podestà, id. di Genova.
F. Corsini, id. di Firenze.
Ulisse Rocchi, id. di Perugia.
Ugo delle Favare, id. di Palermo.
F. Zannoni, id. di Parma.
G. Fusco, per il sindaco di Napoli.
Luigi Amedeo di Lamporo, id. di Sassari.
Antonio Gnariglia, sindaco di Lecco.
Francesco Deneo, id. di Portomaurizio.
G. Verardo, per il sindaco di Messina.
Ignazio Cocchi, id. d'Arezzo.
G. Martinuzzo, sindaco di Treviso.
M. Patrinero, per il sindaco di Catania.
Lodovico Bonin, sindaco di Vicenza.
Antonio Bianchi, ff. di sindaco di Mantova.
Giacomo Migliorini, sindaco di Belluno.
Primo Trentinaglia, per il sindaco di Rovigo.
C. Meroder, id. d'Ancona.
Ilario Jorio, sindaco di Benevento.
Silvestri, id. di Caserta.
F. Gorisi, id. di Reggio Emilia.
I. Luciani, id. di Grosseto.
F. Valentini Alvarez, id. di Foggia.
Giuseppe Tonni, id. di Modena.
A. Campari, per il sindaco di Pavia.
Cesare Cecchieri, id. di Massa.
Pietro Moro, ff. di sindaco d'Alessandria.
Achille Pucci, id. di Lucca.
Alfonso Landi, per il sindaco di Piacenza.
Gianforte Suardi, sindaco di Bergamo.
Giuseppe Signorile, ff. di sindaco di Bari.
Fabrizio Plutino, id. di Reggio Calabria.
Salvatore Martinez, id. di Caltanissetta.
Carmelo Sellino, sindaco di Trapani.
Antonio Tolomei, id. di Padova.
Antonio Guglielmi, id. di Verona.
Luigi De Puppi, id. di Udine.
Melchiorre Bellini, ff. di sindaco di Cremona.
Avv. Agostino Cortese, id. di Savona.
Avv. Doc, sindaco d'Aosta.
M. Ruffa, id. di Susa.
Avv. Giacomo Jona, ff. di sindaco d'Ivrea. »

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

LONDRA, 30, *ore 10,47 ant.*

In un *meeting* tenutosi dai cattolici a Nuova York un oratore protestò contro la confisca dei beni della *Propaganda Fide* e disse che l'Italia con questo atto si espose all'esecrazione dell'umanità (!).

Apertura del *Salon*.

PARIGI, 30, *ore 2,05 pom.*

Oggi visita preventiva del *Salon* annuale di Belle Arti per parte della Stampa e degli artisti, o sia l'*invernicciatura* della tele

Domani apertura solenne.

Quest'anno l'Italia vi è solo mediocremente rappresentata.

Morte di Michele Costa.

LONDRA, 30, *ore 10,47 ant.*

È morto iersera a Brighton il compositore di musica Michele Costa.

Nota. — Costa nacque in Napoli nel febbraio del 1810; entrò nel Conservatorio musicale di quella città e vi fece i suoi studi sotto la direzione del celebre musicista Tritto.

Il Costa cominciò la sua carriera con una cantata intitolata *L'Immagine* e col *Delitto punito*, dopo di che andò ad occupare il posto di direttore d'orchestra in un piccolo teatro di provincia del regno di Napoli.

Nel 1829 la sua prima opera, *Malvina*, venne rappresentata, ma con infelice esito, al San Carlo di Napoli, e Costa allora abbandonò il paese natio e si recò in Inghilterra, ove assistette ad un gran *festival* datosi a Birmingham.

Nel 1831 venne nominato direttore d'orchestra del Teatro della Regina a Londra al posto di Boschen, e su quelle scene dal 1831 al 1834 fece rappresentare le sue opere: *Kenilworth*, *Un'ora a Napoli* e *Sir Huon*. E finalmente nel 1844 vi fece rappresentare il *Don Carlos*, che viene considerato il migliore dei suoi lavori.

Nel 1846 Costa prese anche la direzione dei Concerti filarmonici, e nel 1847, in seguito a dissapori col direttore del teatro, Sir Lumley, lasciò il Teatro della Regina e passò direttore d'orchestra al *Covent-Garden*.

Nel 1855, al *festival* di Birmingham venne eseguito un suo oratorio, l'*Eli*, che ebbe uno splendido successo, in seguito al quale i suoi ammiratori, presieduti da lord Willoughby di Broke, gli offersero un ricchissimo servizio da tavola in argento. Nel 1864 Costa scrisse un nuovo oratorio, *Naaman*, che venne pure eseguito al *festival* di Birmingham, ed ebbe anche un immenso successo. Nel 1874 diresse, al Palazzo di Cristallo di Sydenham, il quinto *festival* in onore del maestro Haendel, a cui parteciparono 4000 musicanti.

Da qualche anno il Costa erasi ritirato a Brighton, ove lo sorprese la morte. Costa da molto tempo aveva optato per la cittadinanza inglese.

Il *Don Carlos* a Ravenna.

RAVENNA, 30, *ore 1,5 pom.*

La prima rappresentazione del *Don Carlos* di Verdi al teatro Alighieri ebbe un buon successo.

La bravura degli artisti vinse la esigenza e la freddezza del pubblico affollatissimo in teatro.

Piacquero moltissimo le signore Abigaille, Bruschi-Chiatti e Giulia Novelli, le quali furono assai applaudite.

Applauditi furono pure il basso Navarrini, il baritono Lhérie ed il tenore Sani.

Ebbero la loro parte d'encomio il maestro Rovari ed il direttore d'orchestra, signor Pomé.

L'esecuzione fu giudicata inappuntabile.

In teatro si notavano molti forestieri.

(Agenzia Stefani)

Londra, 30. — Lo *Standard* dice che Baring informò il Governo che bisogna soccorrere Gordon, ma abbandonare interamente il Sudan.

Il *Daily News* dice che il Governo crede impossibile soccorrere Gordon prima della metà di luglio; la piena del Nilo permetterà allora di servirsi dei vapori quasi fino a Khartum.

Parigi, 30. — Waddington riparte per Londra.

André è nominato vice-console di Francia a Lucca.

Vienna, 30. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'imperatore che nomina il re di Rumania cavaliere del Toson d'oro.

Berlino, 30. — La Commissione adottò parecchie proposte di Windhorst che mitigano la legge sui socialisti, ma respinse di limitare la legge a Berlino e dintorni avendo Puttkamer combattuto energicamente, in nome dei Governi confederati, le proposte sulla questione.

Cairo, 30. — Le truppe negre sono indisciplinate. Gli insorti entrarono in Berber ed occuparono i villaggi dei dintorni. Confermasi che il territorio di Berber e Khartum è in piena insurrezione. Lo spirito di rivolta aumenta sensibilmente nell'alto e nel basso Egitto. Studiasi il modo di soccorrere Assuan. Il tesoro egiziano è quasi esausto, i raccolti dell'alto Egitto sono promettenti.

Londra, 30. — Le dichiarazioni di Gladstone intorno alla conferenza sono attese nella seduta di domani.

Il *Daily News* reca: Tutte le Potenze, eccettuata la Francia, accettarono la conferenza.

Ultimi dispacci

Cose vaticane.

ROMA, 30, *ore 9,15 pom.*

È oramai positiva la dimissione del cardinale Ledochowski da arcivescovo di Posen. Oggi egli installossi nel suo appartamento privato.

I cardinali Howard e Sacconi presero possesso delle diocesi di Frascati e Velletri.

Comizi agrari.

ROMA, 30, *ore 9,15 pom.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che modifica un altro decreto relativo ai Comizi agrari.

La modificazione è notevole: — ogni Comune del circondario eleggerà un rappresentante al Comizio; il Capoluogo di circondario ne eleggerà tre.

Il segretariato della marina

ROMA, 1, *ore 9,30 ant.*

Il segretariato generale della marina è stato offerto a Randaccio.

Deputati a Roma.

ROMA, 1, *ore 9,30 ant.*

Trovansi a Roma 120 deputati.

L'interpellanza Zini al Senato.

ROMA, 1, *ore 9,30 ant.*

Probabilmente l'interpellanza dell'onorevole Zini al Senato sull'andamento dei servizi politici ed amministrativi dipendenti dal Ministero dell'interno, che doveva svolgersi oggi, verrà rinviata a domani.

Il nuovo segretario generale dell'istruzione pubblica.

ROMA, 1, *ore 9,35 ant.*

L'on. Ferdinando Martini, segretario generale al Ministero della pubblica istruzione, piglierà possesso della sua carica sabato venturo.

Nomine nella Marina.

ROMA, 1, *ore 9,15 ant.*

Nel Ministero della marina, con decreti del 13 aprile u. s., si fecero le seguenti nomine e disposizioni:

Proia Giuseppe è promosso capo-divisione di prima classe.

Florio Vincenzo, capo-sezione, è promosso capo-divisione di seconda classe.

Belli Luigi, capo-sezione, è promosso dalla seconda alla prima categoria.

Pellegrini Domenico, segretario, è promosso capo-sezione.

Quartara, Icardi, Leone, Payes, Imperatori, segretari, sono promossi di classe.

Nomine e disposizioni militari.

ROMA, 1, *ore 9,30 ant.*

Il *Bollettino militare*, oltre a varie promozioni di sottotenenti a tenenti e di tenenti a capitani nell'Arma del Commissariato e collocamenti a riposo ed in posizione ausiliaria, contiene le seguenti nomine:

Chiarle Vittorio, comandante la brigata Bologna (39° e 40° regg. fant.) a Udine, è nominato comandante superiore del distretto militare di Bologna.

Damala Pietro, comandante della brigata di Toscana, è nominato comandante la divisione di Ancona.

Piamonte Ernesto, tenente commissario controllore nel magazzino militare di Torino, è nominato capitano alla Direzione del Commissariato, divisione di Roma.

Viaggio di circumnavigazione dell'Africa.

ROMA, 1, *ore 9,30 ant.*

Nel prossimo settembre, per iniziativa della *Società generale di navigazione italiana*, verrà intrapreso un viaggio di circumnavigazione dell'Africa allo scopo di completare l'istruzione dei licenziati dalle scuole superiori di commercio e dalle scuole tecniche, nonchè di offrire ai negozianti l'occasione di conoscere i mercati nuovi per l'Italia.

Grande stabilimento siderurgico a Terni.

ROMA, 1, *ore 9,25 ant.*

La Società veneta di costruzioni fonderà presso Terni un grande stabilimento siderurgico.

Si calcola che per tale stabilimento saranno necessari 2000 cavalli di forza motrice.

Si provvederà pure un maglio di 150 tonnellate.

Casi di cholera.

LONDRA, 30, *ore 1,17 pom.*

È smentito che la nave *Crocodile* sia stata posta in quarantena.

China e Francia.

BERLINO, 30, *ore 8,40 pom.*

Ho da fonte eccellente le informazioni seguenti:

Il marchese Tseng è richiamato come rappresentante della China a Parigi. Egli conserva soltanto la rappresentanza della China a Londra.

Li-Fong-Pao, attuale plenipotenziario per la Germania e l'Austria-Ungheria, è nominato per telegrafo ministro interinario a Parigi, ove si recherà domani, in compagnia del colonnello Tcheng-Ki-Tong, per rinnovare i negoziati sul Tonkin, interrotti dopo la presa di Sontay.

NAPOLI, 1, *ore 2,11 ant.*

Per l'eccidio commesso dal soldato Mesdea nella caserma di Pizzofalcone a Napoli, vennero puniti due capitani e tre tenenti che appartenevano a quel reggimento.

FIRENZE, 1, *ore 9,40 ant.*

Ieri è giunto fra noi il granduca regnante Federico Francesco II di Mecklemburgo-Schwerin, con numerosissimo seguito.

— È pure giunto il generale Federico Menabrea conte di Val Dora, ambasciatore italiano a Parigi.

« I Narbonnerie Latour » a Firenze.

FIRENZE, 1, *ore 9,40 ant.*

Ieri sera non ebbe successo all'Arena Nazionale il dramma: *I Narbonnerie Latour*, di Illica e Fontana.

I primi quattro atti vennero accolti con silenzio, l'ultimo venne disapprovato.

(Agenzia Stefani)

Cairo, 30. — Assicurasi che Berber non ha capitolato. Si continua ricevere qui dispacci del governatore.

Madrid, 30. — I militari disertati da Santa Coloma, che tentarono di ammutinarsi, furono presi e catturati. Mangado fu battuto ed ucciso, la sua banda dispersa. Non esiste più alcun insorto in Ispagna.

Nuova York, 30. — Si ha dall'Avana che avvenne un'esplosione nella polveriera di Sant'Antonio che fece saltare tutti i gazometri delle vicinanze. S'ignora il numero dei morti. Parecchi cadaveri vennero ritrovati. L'Arsenale ed altri edifici furono danneggiati.

Darmstadt, 30. — I principi ereditari di Germania visitarono stamane l'imperatrice d'Austria a Heidelberg, e ritornarono nel pomeriggio. Alle ore cinque le nozze della principessa Vittoria col principe di Battenberg furono celebrate alla presenza della famiglia granducale e di altri personaggi principeschi.

Costantinopoli, 30. — Una nota-verbale fu consegnata dalla Porta riguardo alla Conferenza. Nei circoli politici ottomani credesi che la Porta porrà condizioni inaccettabili. Domanderebbe specialmente che la Conferenza si riunisca a Costantinopoli, che si esamini la situazione generale dell'Egitto, che le Potenze s'impegnino assolutamente a mantenere l'attuale tributo spettante alla Porta, che gl'Inglesi sgombrino l'Egitto e il rimpiazzino dalle truppe turche.

Nizza, 30. — Manifesti anarchici vennero affissi stanotte.

Angoulême, 30. — Nessun internato spagnuolo partì recentemente da Angoulême.

Hanoi, 30. — Un battaglione è partito per occupare Thaignyen.

Parigi, 30. — Silvela è tornato.

Madrid, 30. — Risultato delle elezioni: 329 ministeriali; 98 dell'Opposizione, ripartiti in 45 liberali fusionisti, 20 della Sinistra dinastica, 3 repubblicani possibilisti, 4 repubblicani indipendenti, 3 autonomisti cubani, 11 ultramontani, 4 indipendenti.

Londra, 30. — *Camera dei Comuni*. — Il *bill* per autorizzare la cremazione, combattuto dal Governo, fu respinto con 149 voti contro 79.

Madrid, 30. — Il re per una leggera febbre intermittente è obbligato a restare nella stanza.

Parigi, 1. — Waddington partirà nella mattinata per Londra. Recherà la risposta della Francia accettante la conferenza in massima ed esponente le ragioni che permettono alla Francia di credere che la conferenza non deve limitarsi alla questione finanziaria, ma trattare la situazione generale dell'Egitto. I termini della risposta francese provocheranno probabilmente una nuova spiegazione del Foreign Office.

Commemorazione di Massari e Sella.

Bologna, 30. — Alla Costituzionale, gremita, Minghetti commemorò primieramente la vita di Massari, raffrontando le rivoluzioni del 1848-60. Poi fece l'elogio di Sella, mostrandone la tenacità dei propositi, la politica finanziaria ed il raggiungimento del pareggio. Ne commentò i criteri in rapporto alle leggi sociali, chiamando a larga parte gli operai, le istituzioni di previdenza ed il risparmio.

Dimostrò che l'ardore e l'entusiasmo di Sella incoraggiarono i colleghi nel Governo all'occupazione di Roma, dedicando l'ultima parte della sua vita a farne il centro intellettuale. Conchiuse lodandone le virtù famigliari ed esortando i giovani a contrapporre alla tentazione dello scetticismo, alla vana popolarità, ai subiti guadagni e piaceri l'esempio delle virtù dei grandi uomini. Il discorso fu spessissimo interrotto ed alla chiusa applauditissimo.

NOSTRE NOTIZIE

LE PARTENZE.

L'on. Cairoli. — Ieri, alle 1,50 pom., l'on. Cairoli, insieme con la sua consorte, è partito per Milano, d'onde, stasera stessa, egli farà ritorno a Roma per prender parte ai lavori parlamentari. Erano a salutarlo alla stazione numerosi amici.

***

Il Corpo diplomatico. — Ieri stesso, col treno delle 2 pom., sono partiti alla volta di Roma tutti i membri del Corpo diplomatico che assistettero alle funzioni e alle feste inaugurali della nostra Esposizione, cioè: il barone di Keudell, ambasciatore di Germania; Van Loo, ministro del Belgio; Musurus-bey, ambasciatore di Turchia; Carvalho De Vasconcellos, ministro del Portogallo; Astor, ministro degli Stati Uniti; il conte Ludolf, ambasciatore austro-ungarico; Lindstrand, ministro di Svezia e Norvegia; Decrais, ambasciatore francese, e Rhasis, ministro di Grecia.

Erano alla stazione a salutare e rendere omaggio al Corpo diplomatico il sindaco Sambuy, l'on. Villa, presidente del Comitato esecutivo, l'ingegnere Alasia, ecc., ecc.

***

Deputati. — Collo stesso treno sono partiti il sindaco di Roma, Torlonia, e gli onorevoli Di Rudinì, Parenzo e Pasquali.

***

Col treno delle 8 pom. di ieri, sono partiti pure per Roma il ministro Mancini e il presidente del Senato Tecchio.

***

Le rappresentanze del Senato e della Camera partono oggi, col treno delle due, alla volta di Roma.

DISASTRO FERROVIARIO IN SPAGNA.

Il disastro ferroviario accaduto al ponte di Alcudia, sulla linea di Ciudad-Real, e di cui ebbe già ad occuparsi la *Stefani*, viene dai reazionari attribuito, con poca buona fede, agli zorrillisti che avrebbero voluto così protestare contro le odierne elezioni generali.

Se però è falso che l'opera infame sia stata compiuta dagli zorrillisti, è certo che la catastrofe di Alcudia non è stata opera del caso, poichè venne constatato che il ponte era stato tagliato, come erano stati tagliati i fili telegrafici per impedire che la notizia del fatto si propalasse e che fossero inviati soccorsi sul luogo del disastro.

Il convoglio venne precipitato nel fiume sottostante da un'altezza di otto metri. Vi sono trentotto morti. Venti persone gravemente ferite vennero già ritirate.

La più gran parte dei morti e dei feriti sono soldati che andavano in congedo. Il caporale che era alla testa di questo distaccamento dice che, oltre ai feriti ed ai morti estratti dal fiume, mancano ancora cinquantasei soldati.

Il salvataggio si fa con grande alacrità. Tre vagoni, fra cui quello della posta, sono ancora sospesi in aria essendosi le loro catene impigliate nei ferri del ponte.

Tutte le altre vetture formano nel fiume un ammasso informe di rottami. I soccorsi furono difficili ad organizzarsi essendo i dintorni del ponte quasi deserti.

LUNCHEON IN ONORE DI SAFFI.

Londra, 28 aprile.

(Nick-Bottom) — Alcuni patrioti italiani — romagnoli in maggioranza — vollero convitare l'illustre triumviro ad un modesto e fraterno banchetto al *Pavilion Hotel*.

La patriottica riunione ebbe luogo ieri mattina, domenica. Sedevano a mensa i rappresentanti di tutti i colori dell'iride politica, dal tranquillo moderato al focoso socialista; ma la concordia fu perfetta, esemplare. Era una riunione amichevole, anzi fraterna, per fare omaggio ad una individualità italiana, quindi lo spirito di partigianeria stette zitto e nascosto. Saffi parlò, cercando di tenere vivo nei cuori degli Italiani lungi dalla patria terra il fuoco sacro dell'amor di patria, e dal modo con cui gli risposero i suoi commensali, pare egli abbia toccato il tasto vero. Alle tre, allegri e contenti, si lasciarono gli amici.

Ultime notizie

Corriere triestino.

Per Niccolò Tommaseo - Processo di stampa - L'arciduca Alberto - Il *Trovatore*.

Trieste, 29 aprile.

(X.) — Il 1° di maggio ricorre il decimo anniversario della morte dell'illustre dalmato Niccolò Tommaseo, e i dalmati qui residenti hanno organizzato per quella ricorrenza una solenne messa funebre nella chiesa di Sant'Antonio.

Si pensa da molti che meglio sarebbe stato organizzare una commemorazione letteraria nella sala della Minerva.

***

L'altro giorno venne pertrattata in second'istanza la causa contro il giornale *Il Fischietto*, condannato a fiorini 70 di multa ed alle spese processuali per aver annunziato, nella sua qualità di giornale non politico, nella rubrica *Data storica*, il 9 gennaio la morte di Vittorio Emanuele.

Dopo una brillante difesa del valente avvocato Richetti, la Corte ha trovato di dover ritirare l'accusa.

L'avv. Richetti è riuscito a persuadere i giudici che la morte di Vittorio Emanuele è un avvenimento entrato nel dominio della storia e non è quindi d'indole politica.

***

Ieri è arrivato da Pola la I. r. Squadra con a bordo l'arciduca Alberto, zio dell'imperatore e capo dell'esercito. Venne ricevuto con gli onori militari ed il Castello e le corazzate fecero le salve d'uso. Domani nel vallone di Zaule c'è una grande rivista militare.

Al pranzo di gala, che avrà luogo stasera al palazzo della Luogotenenza, oltre al regio console Durando, venne invitato il cittadino italiano e grande filantropo barone Rosario Currò.

Pel venturo maggio s'inaugurerà l'Esposizione permanente organizzata dalla Società operaia, i di cui lavori sono quasi ultimati.

***

All'Armonia il *Trovatore* fece un solenne capitombolo. Non si è salvato dal naufragio che la signora Tancioni (*Azucena*). Il baritono destò la più viva ilarità.

Si prova la *Carmen*.

CRONACA ITALIANA

PALERMO. — *Scoperta di bombe.* — Corre voce che in palazzo Adriano siano state rinvenute alcune bombe cariche ed esplosive nascoste in un giardino attinente alla casa di quel parroco.

Le bombe sarebbero state sequestrate e si sarebbe iniziato un processo contro parecchi arrestati che avrebbero preso parte nella fabbricazione di queste bombe.

COMO. — *Il crollo d'un ponte.* — È crollata l'armatura del ponte recentemente costruito sul Liro presso Gravedona.

Il ponte era stato terminato da parecchi giorni e l'armatura non serviva più da una settimana.

Perciò nessun danno ne ebbe il ponte, ma parecchie ferite leggere riportarono gli operai che stavano togliendo l'armatura.

MILANO. — *La missione militare giapponese* si trova presentemente a Milano. Essa si è recata in questa città dopo aver visitato l'arsenale della Spezia e quello di Venezia.

Muoverà quanto prima per Torino a visitarvi l'Esposizione nazionale.

SCHIO. — *Fratello che uccide la sorella.* — In una casa di contrada Soglio abitava la famiglia Bolasso.

Giorni fa una giovane di quella famiglia di 21 anni andò a svegliare il fratello che era ostinato addormentato fino a tarda ora.

Il fratello, seccato di essere disturbato nel sonno, prese un fucile per minacciare la sorella. Il fucile era carico, il colpo partì e la sorella cadde uccisa sul colpo.

PAVIA. — *Monumento a Garibaldi.* — L'undici maggio p. v. verrà solennemente inaugurato in questa città un monumento a Giuseppe Garibaldi.

Nella stessa occasione verrebbe pure tenuto il primo Congresso dei superstiti dei Mille.

BOLOGNA. — *Concorso di pittura.* — Il Municipio di Bologna ha aperto un concorso al premio Curlandese di L. 1000, devoluto quest'anno, per ragione di turno, alla pittura.

I concorrenti dovranno eseguire un quadro storico ad olio, di dimensione non minore di un metro e mezzo quadrato.

Le opere devono essere mandate prima del 24 dicembre p. v.

BARI. — *Suicidio di un sergente.* — A Bari, nella caserma di Santa Chiara, un sergente del 6° reggimento fanteria si uccise impiccandosi nel carcere in cui si trovava rinchiuso.

Pare che le persecuzioni cui era fatto segno lo abbiano spinto al disperato proposito.

RIETI. — *Un fulmine e quattro morti.* — Il 27 corrente un fulmine cadde sopra una casa di campagna facendo vittime padre, madre e due bambini di una famiglia di agricoltori, lasciando incolumi altri due figli.

PIACENZA. — *Per una punizione.* — Il 25 corrente, mentre si aspettava la missione giapponese, un tale Savino Betti, fanciullo tredicenne, alunno di terza elementare e figlio di un cantoniere del genio civile, si gettò sotto un treno ferroviario fuori porta Borghetto e rimase miseramente schiacciato. Lo spinse al triste passo una punizione avuta alla scuola.

Borsino. — Torino, 30 aprile 1884. — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi:

79 —, 78 10, 108 5[illegible], 95 65.

La chiusura dell'Emprunt diecesi fu: 108 37 1[illegible]2.

L'Italiano dopo aver fatto 95 70 scendeva a 95 65 per la risposta dei premi, e chiudeva a 95 60.

Suez 2087, Inglese 101 3[illegible]4.

In Borsino affari nulli affatto; tutti erano occupati della liquidazione. Non abbiamo potuto constatare nessun prezzo.

Parigi.	29	30
3 0[illegible]0 francese amm. nuovo	78 75	79 02
3 0[illegible]0 francese	77 72	78 05
5 0[illegible]0 francese	108 37	108 32
3 0[illegible]0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	95 40	95 60
Az. Ferr. Romane	— —	123 —
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	605 —	605 —
Banca Ipotecaria	— —	25 10
Cambio su Londra	25 10 5	— —
Consolidato inglese	101 15[illegible]16	101 5[illegible]8
Obblig. Lombarde	299 —	299 50
Cambio sull'Italia	1[illegible]8	1[illegible]4

Mercato della seta di Lione.

LIONE, 30, *ore 2,15 pom.*

Mercato con buona corrente d'affari e con prezzi sostenuti.

Gli organzini francesi 20[illegible]24 greggi si quotavano a fr. 67.

Gli organzini piemontesi 26[illegible]30 greggi si quotavano a fr. 68, e quelli di terza qualità 20[illegible]24 a fr. 66.

Gli organzini italiani 20[illegible]24 di terza qualità si quotavano a fr. 64.

Le trame italiane 24[illegible]26 di terza qualità si quotavano a fr. 59.

Le greggie italiane 12[illegible]14 si quotavano a fr. 60.

Veggasi in 3ª pagina **la Borsa Ufficiale e la Cronaca della Borsa, e i telegrammi delle farine.**

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste.

Le grandi agitazioni dei primi giorni e le numerose feste inaugurali sono oramai compiute o stanno per diradarsi.

L'Esposizione nazionale di Torino non deve essere solamente un'occasione di tripudii; deve diventare sovratutto argomento di esame e di studio serii.

Noi salutiamo con piacere tutte le pubblicazioni speciali che prendono ad esame quella o questa parte dell'Esposizione, quello o questo genere speciale di prodotti. Esse giovano alle persone tecniche. Ma un compito rimane a noi: il compito di rivolgerci al pubblico in generale e fermare l'attenzione di lui sopra i casi più importanti che attestano all'Esposizione odierna i progressi nelle arti, nelle scienze, nelle industrie.

E noi pubblicheremo quotidianamente studi e riviste che possano interessare a tutti: che interpretino l'antico precetto e uniscano l'utile al dilettevole; che corrispondano e giovino alla coltura generale.

Numerose sono le classi dei prodotti esposti; e numerosi — oltre a venti — saranno del pari gli egregi scrittori che ci hanno promessa la loro collaborazione e tratteranno delle varie materie.

Il lettore ne apprenderà i nomi e ne leggerà le rassegne ogni giorno; e si convincerà che noi non abbiamo risparmiato nè vogliamo risparmiare sacrifizi per corrispondere degnamente al loro favore e all'alta importanza della Esposizione.

Oggi ci piace cominciare con un cenno sopra una delle più sante e più benefiche istituzioni: la *Croce Rossa*. Ce ne parla un distinto ufficiale superiore che si assunse l'incombenza di esprimere brevemente le cose attinenti alla guerra.

La Croce Rossa.

(Almas) — Rendere patente ed opportuna la carità individuale ed isolata, unire i validi sforzi di una Associazione a quelli del Corpo sanitario militare per lenire i dolori dei feriti in guerra è questo lo scopo della Associazione della Croce Rossa.

Deve essa la sua vita al libro del Dunant: « *Le souvenir de Solferino*, » in cui il grande filantropo descrisse gli orrori di quel campo di battaglia, e, apostolo di una nuova rivoluzione civile, percorse e commosse l'Europa, e tornato a Ginevra potè, col mezzo del Comitato internazionale di Ginevra, riunire la Conferenza del 26, 29 ottobre 1863 che proclamò la necessità di organizzare Società nazionali di previdenza per il soccorso ai feriti in guerra. Il Würtemberg, l'Oldenbourg, il Belgio, la Prussia, la Danimarca, la Francia, l'Italia, il Meklembourg e la Spagna accettarono i risultati della Conferenza e propugnarono la riunione del Congresso che ebbe luogo il 22 agosto 1864 nel quale i plenipotenziari di quasi tutti gli Stati firmarono la convenzione di Ginevra per la neutralizzazione dei feriti, personale e materiale sanitario. Rappresentante dell'Italia in questa occasione fu il medico militare cav. Felice Baroffio. Vittorio Emanuele ratificò la convenzione diplomatica; S. S. il Pontefice rifiutò di aderirvi.

A mettere mano all'attuazione delle idee dell'umanitaria convenzione fu primo fra noi il Corsini a Firenze, poscia il dott. Castiglioni, presidente del Comitato dell'Associazione medica italiana.

Salito al trono re Umberto, divenne alto protettore dell'Associazione, e S. M. la Regina patrona dell'*Unione delle donne italiane della Croce Rossa*.

La legge del 30 maggio 1882 erigeva in corpo morale l'Associazione italiana rappresentata dal Comitato centrale residente in Roma, e l'assoggettava all'unica tutela dei ministri di guerra e marina, mentre poi colla legge 7 febbraio 1884 la Croce Rossa italiana (che già aveva fatto sentire la sua azione nel 1870-71 nella guerra franco-prussiana, nel 75 nella Spagna, nel 77 nei Balkani) otteneva uno statuto legalmente riconosciuto e firmato da S. M. e dai ministri Ferrero per la guerra e Del Santo per la marina.

Oggi l'Associazione ha 255 sotto-Comitati ed un Comitato centrale in Roma, una rendita di 36 mila lire annue, un capitale di 200 mila lire in denaro, un magazzino centrale, un ospedale da campo, una tenda-ospedale, più il parco di materiali e di arredamento treni. Ma questi mezzi sono pochi, e l'Associazione ricorre e fa appello alla carità di tutti per procurarsi mezzi adatti a far sentire veramente efficace la sua azione sui moderni campi di battaglia, dove al finire del giorno e dei combattimenti numerosissimi sono i feriti, allo stesso modo che enorme è il numero dei combattenti.

***

In questa Mostra la Croce Rossa espone il *Carro-tenda* — *Sistema del dott. Olivo*, fatto costruire dal Comitato regionale di Milano e già diverse volte esperimentato con successo, in Francia dal Comitato dipartimentale delle Bocche del Rodano-marsigliese, e fra le altre in una *grande manovra* di ambulanza eseguita il 4, 5 e 6 giugno 1883 in una passeggiata militare da Marsiglia ad Aix e Réalfort attraverso le colline ed i boschi del Grand Arbois.

È questa tenda un vero *Ospedale mobile* trasportato da un carro, che può essere tirato o a mano o da un cavallo, e che, scindendosi in quattro quadri, forma una larga tenda capace di 20 letti di ambulanza, non sensibile alle variazioni di temperatura, aerata ed aerabile a volontà per il caldo, ed in cui ogni quadrato forma tenda da sè, è trasportabile in vagoni ferroviari, ed ogni barella può essere tolta di posto e traslocata, mentre il ferito non soffre scossa alcuna, essendo i quadri, sospesi a molle fortissime, dotati di movimenti longitudinali e di spostamento. Questa tenda ha ancora il vantaggio di potersi montare in 45 minuti e costituire un vero *posto di medicazione* della linea di battaglia, mentre la carretta può essere tolta dalla tenda e servire a raccogliere i feriti sul campo.

Il dott. A. P. Olivo dà *gratis* alla Croce Rossa il suo modello, di cui ha la privativa.

***

Oltre questo Ospedale, la Croce Rossa espone un vagone bestiami della S. F. A. I., trasformato in ospedale barelle di modello svizzero, e così pure una vettura di terza classe con mensole per sospensione delle barelle, ed una vettura di seconda classe con barelle modello Arena. Il benemerito colonnello medico, il di cui materiale è adottato dal ministro della guerra e di cui ci occuperemo parlando di questa Esposizione speciale. Nella carrozza-ospedale della S. F. A. I. sonvi altresì la *cassetta* per soccorso ai feriti, le stoviglie, ecc., ecc., nonchè la *cassetta-sedile di rifornimento*, contenente 100 medicazioni, e capace di trasformarsi in letto quando ne abbia altre cinque compagne vicine.

***

A giorni la Croce Rossa spera di potere esporre un [illegible] treno ospedale della S. F. A. I., mentre la Società veneta di costruzioni [illegible] di rappresentare il suo bellissimo treno-ospedale [illegible] già raccolse tanti [illegible] a Milano.

Quando si saprà che il numero dei nostri medici militari italiani è appena inferiore di molto ai bisogni dell'esercito in guerra e si conoscerà che il maggiore numero di feriti muore sui campi per mancanza di cure, si vedrà che ogni anima generosa deve portare il proprio obolo a questa società benefica. Soldati del pensiero, i colleghi della Stampa quando alle sacre al grido di guerra, *pro patria*, accorreranno alle armi e saranno soldati d'azione: ebbene, allora, compensa all'aiuto che loro noi chiediamo per la Croce Rossa, sarà il ringraziamento dei poveri salvati. Questa istituzione che è di tutti e per tutti è l'ideale della carità dell'*Associazione umanitaria internazionale*.

IL BANCHETTO D'ONORE ALLA STAMPA.

Poichè sono essi la parte più interessante e più importante del banchetto — cominciamo dai discorsi.

L'on. *Villa*, presidente del Comitato esecutivo disse: — In nome d'Italia, di Torino, del Comitato, di tutti i miei colleghi, io vi saluto! Il labbro è impotente a esprimere i sentimenti del cuore; la parola impicciolisce nelle sue forme il grande concetto che qui si sente e s'intuisce. Però una parola io ve la debbo. Rappresentanti del primo potere del mondo, rappresentanti della pubblica opinione — a cui non è nessun'altra forza che possa prevalere — senza di voi i nostri sforzi sarebbero caduti inani; voi ci avete aiutati, voi ci aiuterete a compiere la grand'opera. Qui non vi sono più partiti. Il pensiero esce qui dalla stretta cerchia delle discordie politiche, scorge nuovi orizzonti, sente la fratellanza dei popoli..... E poichè questo risveglio lo si deve alla costanza del popolo e alla virtù di un Re, che è figlio a Vittorio Emanuele, bevo alla prosperità del Re! E permettete ch'io beva alla prosperità della Stampa, della Stampa mia e cosmopolita, che rappresenta l'opinione del mondo.

***

Il signor *Magnier*, direttore dell'*Événement*, parlando a nome della Stampa estera, ringrazia il Comitato e la città di Torino degli onori resi e dell'ospitalità concessa ai giornalisti di tutti i paesi. Inneggia all'Italia, che nuovamente si afferma in codesta Esposizione. Parla della nobile emulazione degli Italiani, che convengono da tutte parti a questa gara del lavoro, e fa una rapida rivista dei prodotti da essi recati a questa nostra Mostra. Ricordando Torino, dice che la nostra città non è venuta meno al suo passato glorioso, essa si è rigenerata nel lavoro e trionfa nella odierna Esposizione. Torino ha fatto molto, in questa circostanza, per l'Italia, specie al cospetto delle altre nazioni. La Stampa straniera, per lodare, non ha bisogno che di esser giusta. Inneggiando alla fratellanza della grande famiglia giornalistica universale, il sig. Magnier termina propinando alla salute del Comitato, a Torino, all'Italia, alla Esposizione, alla Stampa italiana, al più antico dei suoi membri, il dottor Bottero.

***

Si alza, tra i più entusiastici applausi, il rappresentante della città di Torino, conte *Di Sambuy*, e dice: « Il mio labbro non può rimanere muto questa sera, poichè sento di dovervi esprimere la mia soddisfazione e la mia gratitudine. Io vi ringrazio, a nome di Torino, di aver risposto all'invito, di essere venuti in sì gran numero a giudicare la nostra Esposizione e a giudicarla con tanta benignità. L'on. Villa ci ha detto che le gare politiche non sono più. Bella cosa sarebbe! Ma i partiti politici sono una necessità, una dura necessità. Non vi è libertà senza discussione; ond'io m'inchino dinnanzi ai partiti, perchè tutti lavorano per la ricerca del vero e della luce. Sono però lieto anch'io di vedere i partiti politici ritrarsi per un istante e lasciarci tutti domare da una grande idea patriottica, di veder sovrastare un interesse unico, un interesse umanitario. Con cuore commosso saluto la Stampa italiana, che ha cooperato alla grand'opera; saluto la Stampa straniera, che rende gentile omaggio all'Italia nostra. »

E a questo punto, per rendersi più facilmente intelligibile agli stranieri, prende a parlare in francese con quella facilità ed eleganza che gli son proprie. Rivolgendosi particolarmente all'oratore francese, lo ringrazia delle gentili parole rivolte all'Italia, a Torino e all'Esposizione italiana. Dice egli e i suoi colleghi che non vi hanno più Alpi, nè frontiere; ma non vi ha più che umanità, progresso, civiltà. Dice egli e i suoi colleghi che l'Italia lavora e spera di ridiventare un popolo grande non per altro che per il lavoro. Ringrazia e beve alla salute del mondo intero — dell'umanità.

***

Il dottor *Bottero*, direttore della *Gazzetta del Popolo*, dice di non esser mai compreso, come oggi, che la Stampa è un gran potere. Ringrazia l'oratore straniero che volle nominarlo non solo per la sua benevolenza, ma anche per quel sentimento d'orgoglio che ogni gregario sente e gli fa parere tributati al Corpo a cui è ascritto gli onori tributati a lui. Dice che questa è forse la prima volta che sì gran numero di giornalisti d'ogni paese si trovano adunati quasi a congresso. Ricorda i primordi della sua carriera giornalistica, cominciati all'indomani di Novara, scrivendo che *ogni speranza non era perduta*. Allora si diceva: Siam piccini, ma cresceremo. Siamo cresciuti, e un evviva mi erompe dal cuore. L'Italia ha esposto il prodotto del suo lavoro; ciò vi assicuri che questo paese, classico per le congiure, le ha lasciate per il lavoro. In Italia la monarchia si collega con quanto la democrazia ha di migliore. Noi confidiamo per la perpetua concordia. Sappiamo di non aver compiuto l'opera; sappiamo che molto ancora ci resta a fare.... Secoli di schiavitù non si cancellano d'un tratto. Ora abbiamo il sentimento di quello che possiamo valere. Ricorda i nomi di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi, che sono la mitologia dell'Italia nuova. Termina bevendo alla città di Milano, l'iniziatrice della nuova èra economica.

***

È presente l'assessore milanese *Terruggia*, che naturalmente è tenuto a prendere la parola per ringraziare del ricordo a nome di Milano. Milano, egli dice, non può vedere che con infinito piacere che si compia a Torino un avvenimento il quale segna un gran passo in avanti nelle vie del progresso italiano.

L'oratore finisce rendendo omaggio a Torino, alla quale tutti gl'italiani portano affetto come a madre della indipendenza italiana. Beve a Torino!

L'on. *Roux*, ricordando la qualifica data alla Stampa dal presidente Villa, dice che i giornalisti sentendosi chiamare la « prima potenza del mondo » non possono a meno di esserne inorgogliti e di sentire riconoscenza pel Comitato che ha mostrato di tenerli in tanto rispetto. Si capisce che questo Comitato, il quale ha così nobile concetto del giornalismo, abbia avuto anche il pensiero gentile e il desiderio di unire alle Esposizioni artistiche, industriali ed economiche, eziandio una Esposizione della pubblica Stampa. Per questo si ha qui riuniti, e noi per questo vogliamo dare esempio di concordia e di fratellanza allegra, cordiale, simpatica.

Ma questa Esposizione dei giornalisti non è solamente nazionale, è una Esposizione internazionale come quella dell'elettricità con cui ha delle rassomiglianze; perocchè noi abbiamo fra noi i giornalisti stranieri, i quali coi loro splendidi e vivaci discorsi come quello del sig. Magnier, e coi telegrammi e le corrispondenze ai loro giornali, hanno fatto veramente scattare una scintilla elettrica sulla nostra Esposizione, una elettrica scossa in mezzo a noi.

Ringrazia il Comitato e beve alla nuovissima Esposizione della Stampa internazionale.

***

Il signor *Capponi*, il *Folchetto* del *Fanfulla*, ricorda, con gentile pensiero, un amico, che ora passa di trionfo in trionfo nelle lontane americhe e beve alla salute e all'onore di Edmondo De Amicis.

Il ricordo di questo nome, caro e simpatico a tutti, solleva un subbisso di applausi.

***

L'avv. *Cerri*, membro del Comitato, poichè era sua intenzione di non parlare, ringrazia in brevi motti i giornalisti italiani di tutti i partiti, i giornalisti stranieri di tutti i paesi.

***

Arnaldo Vassallo direttore del *Caffaro* consente pienamente coll'on. Roux nell'affermare che la riunione di iersera è riuscita una bella esposizione della Stampa internazionale; ed assicura che se il Comitato esecutivo vuole convertire questa Esposizione temporanea in *Esposizione permanente*, egli di gran cuore vi si presta e crede di trovar tutti consenzienti. (Risa, applausi, *Viva Gandolin*)

***

E qui lo spirito irrequieto, farragginoso, battagliero dei convitati (che fino allora era rimasto sopito, crediamo, per miracolo) riprende il sopravvento, per modo che di ciò che esclamano, fra il chiasso indiavolato, gli ultimi oratori non ci riesce a cogliere motto.

Hanno parlato in quel diavoleto il signor *Arbib*, direttore della *Libertà*, salutando a nome dell'Associazione della Stampa, e il signor *Lazzaro*, rappresentante del *Roma* di Napoli, brindando alla prosperità di Torino e Roma, l'alfa e l'omega del nostro risorgimento.

Erano seduti a quattro lunghe tavole circa centosettanta commensali. C'erano i rappresentanti di tutti i giornali d'Italia e di moltissimi giornali di Europa e d'America.

Presiedeva l'on. Villa. Di fronte a lui stava il conte Di Sambuy.

Il banchetto — inappuntabilmente servito dal Ristorante d'Europa nel recinto dell'Esposizione — incominciato alle 7, è terminato rumorosamente e allegramente dopo le 10.

IL BALLO ALL'ACCADEMIA FILARMONICA.

« Il Circolo del Mirliton — mi diceva iersera un collega parigino — è, fra i clubs parigini, quello che possiede i più bei saloni, ma la vostra Accademia Filarmonica ne ha dei più belli. »

Questo giudizio d'uno straniero parmi sia il più bell'elogio che si possa fare degli appartamenti di questo rinomato ed aristocratico Club torinese, che è il più bel ritrovo di società che vanti l'Italia, ricco di quella ricchezza che non si sa più riprodurre ai giorni nostri.

Nelle sale di questo re dei *clubs* ieri sera aveva luogo una splendida festa, a cui intervennero gli augusti principi di Casa Savoia, una di quelle feste che fanno epoca nel mondo elegante.

Lo scalone e la bella e vasta sala d'ingresso, illustrata da dipinti del Galliari, erano ornati di vasi di fiori e di piante rare; e sulla rampa dello scalone eravi una specie di *parterre* di rose d'un effetto graziosissimo.

Le sale di ricevimento in istile rococò ingentilito, come quelle da giuoco e di lettura, erano tutte splendidamente illuminate e facevano sfoggio delle belle tappezzerie damascate o degli stucchi dorati che ne ornano le pareti e le vôlte.

La sala detta l'*Oleo*, in istile *empire*, a grandi dorature, era rischiarata da dieci lampadari dalle mille candele, ed intorno intorno, su tre dei suoi lati correvano due file di sedili, ricoperti di stoffa rossa, su cui prendevano posto le signore dell'olimpo torinese. In fondo alla sala, e nascosto dietro una siepe di fiori, l'orchestra, diretta dal bravo maestro cav. Simondi, composta di cinquanta professori. Sul lato destro della sala erano disposte sopra un tappeto di velluto cremesi una diecina di seggioloni dorati. Era il posto destinato ai Sovrani ed ai Principi.

Alle dieci cominciarono ad arrivare le prime signore. Esse erano obbligate dall'indiscreto sesso forte ad attraversare il salone d'ingresso in mezzo ad una doppia fila di cavalieri che formavano ala sul loro passaggio.

Alle 10 3[4 giunse il Duca d'Aosta. Il principe vestiva l'abito borghese ed aveva il petto ornato del Collare della SS. Annunziata e dalla sciarpa verde di grand'ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Seguivano il principe gli ufficiali della sua Casa.

Alle 11 1[4 entra la Corte preceduta dai carabinieri.

La regina Margherita entra al braccio del senatore Bruno, presidente del Circolo. La graziosa nostra Sovrana veste un bellissimo abito di broccato bianco, ed ha il capo ornato d'un diadema in brillanti con cinque superbi smeraldi e due [illegible] di perle orientali che le cadono sulla fronte; il collo è adorno di una bellissima collana di perle orientali. In mano tiene un mazzo di rose bianche. Tutti s'inchinano al suo passaggio ed essa saluta con quel grazioso sorriso che ispirò anche il democratico bardo toscano, Giosuè Carducci.

Il Re entra al braccio della marchesa Villamarina Montereno. Umberto di Savoia, come la sua consorte, la si indovina al sorriso bonario, è felice di trovarsi nella sua Torino, in mezzo a quel popolo che divise sempre le sorti fortunose o fortunate della sua Casa. Anche il Re veste in *frac* e cravatta bianca.

Viene in seguito la Duchessa di Genova, che dà il braccio al principe Amedeo. La Duchessa veste un abito color *feuille morte* a grandi rabeschi di gusto squisito. Ultimo s'avanza il Duca di Genova con un'altra dama di cui non mi fu dato sapere il nome.

Appena i Sovrani e la Corte, attraversate le sale, fecero il loro ingresso nella sala da ballo, la musica intuonò l'inno reale, e poco dopo, quando ebbero termine le presentazioni d'uso, vennero [illegible] le prime note della quadriglia d'onore.

La quadriglia era così composta: la Regina col barone Casana e di fronte il principe Amedeo colla baronessa Casana, il principe Tommaso colla marchesa di Villamarina, la signora Nigra-Prever col marchese d'Azeglio, la contessa Gattinara col signor Mazzucchi, la signora Mazzucchi col conte di Sambuy, la signora Melano col generale Brinaza, la signora Nasi-Trombotto col signor Montù.

Finita la quadriglia i Sovrani ed i principi sedettero nei posti loro assegnati intrattenendosi a lungo la Regina col duca Amedeo, ed il Re col senatore Bruno, e le danze cominciarono. Eccovene il programma:

Quadriglia *Tutti a Torino* — Pamparato.
Valtzer *Sulle rive del Po* — Capitani.
Polka *Veihnachts Gruss* — Eilhardt.
Mazurka *Constance* — Fahrbach.
Quadriglia *Paris Champagne* — Marx.
Valtzer *Esposizione generale italiana* — Bertuzzi.
Polka *Dalla Borsa* — Strauss.
Quadriglia *Maria* — Simondi.
Mazurka *Ecoutez-moi* — Budojra.
Polka *L'Andalusa* — Fahrbach.
Valtzer *Vienna nuova* — Strauss.

Ed ora, fra un *valtzer* ed una *polka*, passiamo una breve rivista alle numerose signore che facevano l'ornamento più bello della festa. Le toilette più ammirate erano quelle della contessa Rignon-Cigala, abito *feuille morte* e rosa d'un gusto squisito; della signora Ceriana-Ianini, una delle più belle fra le donne presenti, velluto *frappé* bianco; della signora Nigra-Prever in velluto azzurro *frappé* con pizzi; della signora Marchetti in velluto rosa *frappé* con *tablier* in *gioie*; della contessa Arnaud in velluto *crème* in ricchissimo broccato antico bianco ed oro; della contessa Ravicchio in velluto nero; della contessa Costanza Gazzelli in velluto viola *tablier* bianco ricamato di fiori; della signora Cora-Cora in velluto *loutre* broccato rosa e merletti sullo strascico guernito di rose; della signora Despine in *satin crême* e mazzi di viole; della contessa Fossati-Rogier in nero con pizzi e perle d'acciaio, una bellezza di toletta; della marchesa Della Valle-Ghislieri in azzurro con pizzi antichi bellissimi; della signora Piacenza-Curio in broccato antico *crême* con *tablier* ricchissimo con ricami, in perle, di genere orientale. Ammirabili ancora le tolette delle marchese Saint-André, Cavalchini, Garofalo, di Sant'Albano, Rorà, le contesse Rignon, Castelnuovo, Gazzelli di Rossano, Ginsano, Gattinara, di Carrù, Malabaila, le signore Vitali-Pasta, Cerino-Zegna, Castelli, Saracco, Soldati, le gentili damigelle Ogliani, ecc.

Il sesso rappresentava tutto quanto Torino accoglie ora di spiccate individualità politiche, bancarie ed artistiche. Fra i letterati e gli artisti notai la signorina Matilde Serao, il comm. Monteverde, Giovanni Verga, Giacosa, Franco Faccio, Gayarre, il simpatico pittore veronese Dall'Oca, ecc., ecc.

Le Loro Maestà ed i Principi lasciarono la festa verso il tocco e mezzo, e le danze continuarono animatissime fino verso le quattro.

In tre sale poste all'estremità dell'appartamento erano preparati tre sontuosi *buffets*, che furono, grazie al caldo che regnava nelle sale, molto visitati.

La festa dell'Accademia Filarmonica non poteva riuscire nè più bella, nè più geniale.

ECHI DELL'ESPOSIZIONE.

Sotto questo titolo togliamo da nostre lettere le manifestazioni dell'opinione di fuori.

Il nostro corrispondente d'*Intra* ci scrive: « La vostra splendida Esposizione ci ruberà i forestieri attraendoli colle sue magnificenze. L'eco della grandiosità ed imponenza della Mostra italiana che voi tanto generosamente allestite ha sorpassato i monti, e i forestieri a frotte dal vicino Gottardo pioveranno nella simpaticissima Torino ad ammirare i preziosi frutti del lavoro di una nazione che in venti anni d'indipendenza, di libertà e di unità ha saputo dimostrare di non aver punto attitudini inferiori agli altri popoli per progredire nelle industrie e nei commerci, e che l'inerzia e la povertà di una volta erano solo un portato delle infelici condizioni politiche nelle quali versava, non conseguenza dell'indole delle popolazioni.

« Anche noi laghisti ci prepariamo a venir tutti nell'ospitale città, culla del nostro risorgimento; solo si aspetta, per naturale ed insormontabile diffidenza, che il decorso di altri quindici o venti giorni abbia dato tempo di assodare e completare l'Esposizione onde vederla nel suo *gran complesso*, nel pieno sfoggio delle sue bellezze. Gli espositori di questo distretto, reduci dalla festa d'inaugurazione, ce ne dicono già mirabilia! »

E da una nostra lettera da *Trieste* togliamo quanto segue:

« Tutta la Stampa triestina reca corrispondenze e telegrammi entusiastici sull'Esposizione torinese. Tutti constatano il grande successo ed aggiungono che la Mostra è riuscita superiore alle più esigenti aspettative. »

Il *Journal de Genève* dedica tutta una parte del suo bollettino politico alla nostra Esposizione. Dopo aver accennato alla inaugurazione ed alla antica capitale, nella quale palpita ora e palpiterà sino alla fine dell'Esposizione italiana il cuore della Nazione, il foglio ginevrino soggiunge:

« L'Italia artistica, laboriosa e commerciante vi si è data convegno per contemplarvisi come in uno specchio, per misurarvi una volta ancora la strada percorsa da un quarto di secolo, l'attività spiegata ed i progressi compiuti. Essa ha il diritto di compiacersene, perchè questi oltrepassano tutto ciò che avevano osato sperare quelli che avevano maggior fede nei suoi destini. »

Pietro Giffard, del *Figaro*, a sua volta scrive:

« L'Italia avrà qui (a Torino) lo stesso successo che ebbe l'anno scorso la Svizzera a Zurigo, successo al disopra di tutto quanto si era sperato nella stessa Svizzera. Gli sforzi comuni di tutte le parti d'una nazione, riuniti per un'idea comune e grande, producono di tali effetti sicuri. »

— Il signor Pellet scrive al *Lyon républicain*:

« Le visite successive fatte alla Esposizione confermano l'eccellente impressione della prima.

« Diciamo subito che, per tutto ciò che riguarda la parte industriale e commerciale, l'Esposizione non può essere per noi che un avvertimento e non un insegnamento nello stretto senso della parola. Alla loro antica divisa politica « l'Italia farà da sè » gli Italiani vogliono aggiungere un'altra: « L'Italia basterà a se stessa. » Tributari finora della Francia, dell'Inghilterra, ecc. per le macchine, le stoffe e quantità di oggetti manufatti, essi mostrano in modo indiscutibile che seguono con attività i progressi dell'industria moderna. Gli è per questo motivo che l'Esposizione di Torino merita la nostra attenzione. »

Dopo ciò, il signor Pellet trova notevoli campioni nelle stoffe, sete, velluti e mobili, generi nei quali dichiara superiore l'industria lionese. La galleria delle macchine gli fa dire che siamo ancora allo stato di imitazione e non d'invenzione e trova ancora imperfetti i telai da velluto. Loda assai la ceramica artistica e i vetri che richiamano l'ammirazione del visitatore. Dice che il Castello medioevale è una vera meraviglia, che pagherebbe da sola il disturbo d'un viaggio a Torino.

Congresso ed Esposizione fillosserica internazionale

da tenersi in Torino
dall'8 al 15 agosto 1884.

Programma del Congresso.

1. Stato della infezione fillosserica nei vari paesi — Misure adottate dai Governi rispettivi — Ragione e limite della ingerenza governativa nella lotta contro l'infezione.

2. Trattamenti insetticidi — Solfuro di carbonio — Solfocarbonati — Sommersione — Coltivazione di viti nelle sabbie.

3. Viti americane — Resistenza — Adattamento — Specie o varietà per produzione diretta — Specie o varietà per innesti — Coltivazione — Innesti.

4. Misure di ordine interno ed accordi internazionali per trattenere o impedire la propagazione della fillossera per le vie commerciali.

Programma dell'Esposizione.

Collezioni in alcool o in altro liquido di radici di viti europee ed americane sane e infette di fillossera; di nodosità prodotte dalla fillossera e da altre cagioni — Galle prodotte dalla fillossera sulle viti americane e sulle viti europee.

Collezioni di preparati, fotografie, disegni e tavole relative alla fillossera nei vari periodi di sviluppo (falso uova, generatrici agamiche giovani ed adulte; ninfe; alate; uova di alate; sessuali; uova fecondate o d'inverno; fillossere gallicole) — Fotografie e disegni di viti e di vigneti infetti.

Collezioni di nemici naturali della fillossera.

Solfuro di carbonio greggio e rettificato — Materiali adoperati per la preparazione — Disegni e modelli degli apparecchi di fabbricazione, rettificazione e conservazione del solfuro; disegni o piante delle fabbriche, accompagnati da notizie statistiche intorno alla produzione — Vasi per la spedizione di grandi e piccole quantità di solfuro — Vasi pel trasporto in campagna — Avampali — Pali iniettatori, *déversoirs* ed altri apparecchi di distribuzione del solfuro di carbonio.

Preparati a base di solfuro di carbonio, (cubi Rohart, capsule al solfuro di carbonio, ecc.) ed utensili per introdurli nel terreno.

Macchine automatiche per la distribuzione del solfuro.

Apparecchi e reattivi per determinare la presenza del solfuro di carbonio e misurarne la quantità nell'aria, nella terra e nell'acqua — Apparecchi adoperati per studiare la diffusione del solfuro di carbonio nel terreno — Disegni e fotografie di campi sperimentali.

Materie usate per moderare l'evaporazione del solfuro di carbonio — Materie sciolte nel solfuro per aumentarne la potenza insetticida.

Solfocarbonati di potassio, di calcio, ecc. — Materie prime, apparecchi ed utensili adoperati nella fabbricazione e nella distribuzione — Apparecchi per determinare il titolo nel preparato greggio e nelle soluzioni — Modelli, disegni e fotografie di macchine elevatrici di acqua — Disegni e fotografie di vigneti nel momento dell'applicazione dei solfocarbonati.

Acido solforoso liquido — Apparecchi adoperati per la fabbricazione, conservazione e distribuzione — Materie colle quali viene associato (naftalina, ecc.).

Altri insetticidi coi relativi apparecchi di distribuzione.

Disegni e fotografie di viti e vigneti in diversi momenti, durante e dopo l'applicazione delle cure conservatrici o distruttive della vite.

Campioni di sabbie sperimentate utili per preservare dalla fillossera o dai suoi effetti. Campioni di sabbie sperimentate inutili.

Strumenti, utensili e materie impiegate per liberare dall'uovo d'inverno la parte aerea delle viti (soffietto piroforico, guanti Sabaté, ecc.).

Concimi chimici.

Erbari contenenti le varietà di viti americane resistenti e non resistenti, debitamente classificate.

Collezioni in alcool, od altro liquido, di tralci di viti esotiche, specialmente americane, resistenti e non resistenti, isolati o accompagnati da foglie e da frutti.

Collezioni di semi di viti americane resistenti e non resistenti. Modelli dei semi stessi ingranditi per mettere in evidenza i caratteri delle specie.

Preparati di radici, di tronchi, sarmenti, tralci, ecc., di viti americane resistenti e non resistenti, e di viti europee, per mostrare la differenza di struttura che esiste fra le une e le altre.

Macchine, strumenti, modelli e tavole per mostrare i diversi modi di innestare le viti.

Campioni secchi di innesti di diversa età eseguiti su viti americane (un pezzo di tronco o di sarmento corrispondente alle parti applicate e riunite con 10 centimetri del soggetto ed altrettanto della marza).

Fotografie, disegni e tavole relative alle viti americane.

Vini di viti americane (almeno 6 bottiglie per ogni varietà), o di viti asiatiche innestate sulle americane.

Macchine ed utensili per eseguire gli innesti.

Fotografie e disegni che rappresentano la disposizione delle vigne sottoposte alla sommersione.

Collezioni di libri, opuscoli e memorie relative ai diversi argomenti che si riferiscono alla fillossera.

PER UN RICORDO ALL'ING. RICCIO.

2ª Lista di sottoscrizioni.

Fratelli Ghiesa, L. 20.
Fratelli Poma, 20.
Aschinger Fistern, 20.
Schlaepfer, 20.
Manifattura di Cuorgnè, 20.
Ceramica Richard, 20.
Fratelli Musso, 20.
Fratelli Chiotti, 5.
V. Nalurone, 5.
Antonibon, 10.
Fratelli Cantagalli, 20.
Marabelli Gustavo, 2.
Tabacchi prof. Edoardo, 5.
Società Musica Veneziana, 5
Marchi Angelo, 10.
Tulacchi Vespasiano, 10.
More Giovanni, 10.
Bocciolone Giuseppe, 20.
Fratelli Bona 5.
Martini e Rossi, 20.
A. Mollica, fratelli, 10.
Fratelli Righini, 20.
Avv. Montaldo, 5.
Dumontel Federico, banchiere, 10.
Canonico cav. Marcellino, 5.
Luigi Covino, 4.
Salvatore cav. Giulio, 5.
Bonello Giuseppe, 5.
Calarel-Prachet e Comp., 5.
E. Dedominicis, 5.
Ferrone Eugenio, 2.
Martinotti comm. Luigi, 20.
Tesio e Sangò, 5.
V. Borro e Comp., 5.
Rocca comm. avv. Luigi, 5.
Delleani, 20.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la ditta Calcagno e Mistrot, padiglione all'Esposizione entrata principale a sinistra.

ITALIA

La riforma della legge provinciale e comunale.

La Commissione parlamentare incaricata di studiare la riforma della legge provinciale e comunale, e di esaminare il progetto di legge redatto dall'on. Depretis, ha compilato, come già ne facemmo cenno, un contro-progetto di 308 articoli.

Questo contro-progetto non venne finora pubblicato, ma da notizie avute e da informazioni assunte siamo in grado di dare ai nostri lettori un cenno sulle sue sostanziali modificazioni comparato col progetto di legge dell'on. Depretis, e colla attuale legge provinciale e comunale.

***

Il contro-progetto della Commissione contiene una prima innovazione all'attuale legge colla istituzione di un vice-prefetto o *latere* del prefetto in ogni provincia.

Questo vice-prefetto è chiamato a compiere, nell'assenza del prefetto, le sue veci, come è chiamato ora a compierle il consigliere anziano di prefettura.

Il contro-progetto tratta inoltre dell'istituzione della Giunta superiore amministrativa, già contemplata nel progetto di legge ministeriale sotto il nome di Commissione provinciale amministrativa.

Questa Giunta superiore, secondo il contro-progetto sarebbe composta di due consiglieri di prefettura e di sei commissari elettivi duranti in carica quattro anni, rinnovabili ogni due e rieleggibili dopo un biennio dalla scadenza.

Questi commissari sono eletti dal Consiglio provinciale fuori del suo seno, non fra i consiglieri, come nel progetto ministeriale, sopra una lista formata dalla Giunta comunale di ogni Comune, approvata dalla Corte d'Appello.

I candidati devono essere o laureati od aver appartenuto alla magistratura od anche essere impiegati amministrativi a riposo, di grado non inferiore a quello di segretario, consiglieri provinciali o sindaci, oppure anche solamente contribuenti che pagano annualmente lire cinquecento d'imposte.

I membri elettivi della Giunta superiore amministrativa godono di una indennità annua dalle tre alle quattromila lire.

Le incombenze della Giunta superiore amministrativa si riferiscono, come nel progetto ministeriale, alla sorveglianza e tutela delle Provincie, Comuni ed Opere pie che colla legge vigente sono attribuite alla Deputazione provinciale.

La Giunta si pronuncia inoltre sui reclami contro le Autorità amministrative inferiori al prefetto, e sugli atti emanati dalle stesse Autorità, pei quali è incompetente l'Autorità giudiziaria.

La Giunta superiore amministrativa si divide inoltre in due sezioni presiedute ciascuna da un consigliere di prefettura.

Le decisioni della Giunta potranno essere impugnate per revocazione o denunciate al Consiglio di Stato quando si tratti di violazione di legge e di provvedimenti contradditorii emessi dalle Giunte.

***

Nella parte della legge che riguarda i Comuni, il contro-progetto regola la condizione dei segretari comunali nello stesso modo con cui già si provvide nel progetto ministeriale.

Per essi viene richiesta una patente d'idoneità rilasciata dal prefetto e da conseguirsi con esame, oppur anche la laurea in legge, od il titolo di notaro o procuratore, ma viene pure fissato a loro favore uno stipendio *minimo* di 600 lire annue, e la conferma in carica per sei anni dopo il primo biennio.

Nel determinare il numero dei consiglieri comunali secondo la popolazione dei Comuni, il contro-progetto segue pure le modificazioni del progetto ministeriale, fissa cioè il numero di 80 consiglieri per i Comuni di oltre 200,000 anime, di 60 per quelli di oltre 50,000 lasciando ferme le altre proporzioni della legge attuale.

Per i membri componenti la Giunta il contro-progetto non contiene altra modificazione che quella di calcolarli tutti effettivi senza distinzione di supplenti.

***

Le condizioni dell'elettorato secondo il contro-progetto sono le seguenti:

Sono ammessi al voto tutti i cittadini italiani (anche quelli che non furono ancora naturalizzati) i quali abbiano compiuto l'età di 21 anno, sappiano leggere e scrivere, godano dei diritti civili e contribuiscano in qualsivoglia misura alle sovrimposte sui tributi diretti oppure paghino lire 5 per tasse comunali, od una pigione annua dalle 75 alle 200 lire secondo la popolazione del Comune.

Della quistione dell'estensione del voto alle donne, contemplato nel progetto ministeriale, il contro-progetto non parla, essendo quella quistione ancora da dibattersi in una speciale riunione della Commissione.

Il contro-progetto aggiunge ancora che, in Comuni nei quali non vi fossero elettori per titolo di censo, si abbiano a ritenere tali tutti i capi di famiglia che vi siano domiciliati da oltre un anno, ed i maggiori estimati.

Le liste elettorali amministrative rivedute dalle Giunte comunali devono essere approvate dalla Giunta superiore amministrativa.

È ammesso per gli elettori che provino di essere ascritti nelle liste elettorali in più comuni d'inviare per l'elezione dei comuni ove non risiedono la loro scheda chiusa e suggellata indirizzandola al presidente della sezione od al sindaco perchè la firma della scheda sia debitamente autenticata.

Nel contro-progetto è poi assai sviluppata la parte che riguarda le disposizioni penali contro coloro i quali esercitano pressioni od in qualsiasi altro modo tendono a menomare la libertà di suffragio a loro od altrui vantaggio.

***

È conservata pure nel contro-progetto la importante modificazione dell'eleggibilità del sindaco nel seno del Consiglio comunale, modificazione già portata dal progetto ministeriale.

La elezione del sindaco si fa coll'intervento almeno di due terzi di consiglieri ed a maggioranza assoluta di voti.

Quando dopo due votazioni nessuno dei candidati avrà conseguita la maggioranza necessaria, si rimanderà l'elezione ad una nuova seduta, e se anche allora, alla prima votazione, nessuno potrà ottenere la maggioranza, si farà una votazione di ballottaggio a maggioranza relativa di voti.

Il sindaco dura in ufficio tre anni ed è sempre rieleggibile purchè conservi la qualità di consigliere.

Il sindaco deve prestare giuramento nel termine d'un mese dalla nomina dinanzi al prefetto o sotto-prefetto, altrimenti decade dalla carica.

Per la sua rimozione deve intervenire una deliberazione motivata del Consiglio comunale presa dietro proposta del prefetto o di un terzo dei consiglieri.

Per gravi ed urgenti motivi di ordine pubblico la rimozione può procedere anche dal Ministero degli Interni con decreto reale.

***

Per quanto riguarda l'amministrazione delle finanze comunali, il contro-progetto non pone soltanto come condizione delle spese facoltative che esse siano votate dai due terzi dei consiglieri e non approvate dalla Giunta superiore amministrativa, come è richiesto nel progetto dell'on. Depretis, ma impone eziandio che esse non possano in ogni modo superare il decimo delle spese obbligatorie.

Per aumentare le proprie rendite, nel caso siano insufficienti, oltre alle disposizioni contenute nell'attuale legge potranno i Comuni, secondo il contro-progetto, possono instituire dazi sui materiali da costruzioni, e imporre una soprattassa sui generi colpiti dal dazio di consumo a pro dello Stato.

Nella questione dei mutui il contro-progetto si attiene alle disposizioni del progetto ministeriale; dispone cioè che essi siano deliberati dai due terzi dei consiglieri assegnati al Comune, che si facciano per provvedere a servizi o lavori straordinari, e che se ne garentisca l'ammortamento, determinando i mezzi per provvederri e per pagare gl'interessi; di più dice che nessun mutuo possa essere autorizzato, se il nuovo mutuo aggiunto a quelli precedentemente contratti fa giungere il debito del Comune ad una somma eguale a quella di un'annualità della rendita imponibile dei terreni, fabbricati e ricchezza mobile accertata entro il Comune.

***

Nella parte che riguarda l'ingerenza governativa sull'amministrazione provinciale il contro-progetto deferisce alla Giunta superiore amministrativa tutte le incombenze che riguardano Provincie e Comuni che dall'attuale legge sono affidate alla Deputazione provinciale.

Per l'accettazione di lasciti e doni l'approvazione della Giunta si limita a L. 10,000.

***

In tema di amministrazione provinciale il contro-progetto ammette pure i Consorzi di provincie per opere e servizi di utilità comune, Consorzi già contemplati nel progetto dell'on. Depretis.

Questi Consorzi si comporrebbero del prefetto della provincia più popolosa, il quale sarà presidente, dei sotto-prefetti delle altre provincie, dei presidenti delle deputazioni provinciali e di due consiglieri eletti da ciascun Consiglio provinciale.

Nel criterio d'eleggibilità a consigliere provinciale, il contro-progetto ammette basti l'età di 21 anno e non porta nel resto sostanziali modificazioni.

Le provincie provvedono alle loro spese non più coi centesimi addizionali, ma mediante quote di concorso a carico dei Comuni da stabilirsi in proporzione delle entrate comunali ordinarie.

Queste quote di concorso sono decretate dal prefetto e divise in sei rate annuali.

Anche pei mutui provinciali sono fissate le stesse modalità che per quelle comunali ed è disposto che se oltrepassano il decimo del bilancio attivo e siano superiori a lire 100,000 deve intervenire per essi l'approvazione per decreto reale, previo parere del Consiglio di Stato.

Nella formazione della Deputazione provinciale è leggermente variato il numero dei membri, restando fissati ad undici i deputati provinciali per le provincie di 600,000 abitanti, a nove per quelle di 300,000 ed a sette per le altre.

La Deputazione provinciale elegge pure, secondo il contro-progetto, il presidente nel suo seno, la qual modificazione era stata già proposta nel progetto ministeriale.

Il contro-progetto contiene infine un ultimo capitolo per le disposizioni transitorie necessarie per l'applicazione della legge.

Corriere Romano.

Ancora l'epigrafe di Cavallotti — I lavori parlamentari.

Roma, 29 aprile.

(C. A.) — Permettete che io torni, brevissimamente, sul divieto del prefetto d'Ancona, commendatore Senise, all'epigrafe dettata da Cavallotti, e che doveva essere scolpita sul monumento a Garibaldi in Loreto. Me ne porge occasione una lettera pubblicata nel numero odierno dell'*Opinione*. Questa lettera scritta, a quanto pare, da uno di Loreto, contiene la *rivelazione* seguente:

« Il presidente del Comitato, che senza il *veto* della prefettura sarebbe andato a mettere la lapide è per l'appunto l'amministratore di S. Casa, senatore Coloni. Egli avrebbe inaugurato la lapide diretta contro l'Ente, alla cui tutela dovrebbe provvedere, e da cui ripete posizione e stipendio. »

E poi aggiunge:

« Questo fatto dimostra qual confusione morale domini, e giustifica l'intervento del Governo per impedire che essa s'imponga alla popolazione. »

Ho detto che la lettera di cui ho riportato i due brani surriferiti, è scritta, *a quanto pare*, da uno di Loreto; perchè io ho fatto motivo di credere che uno di Loreto, sapendo come sia di natura puramente ed esclusivamente *civile* l'amministrazione di quella S. Casa, non si sarebbe permesso di scrivere tanto corbellerie in così poche parole, annenochè egli non avesse voluto *dimostrare*, quale confusione *morale* e intellettuale domini... nel suo cervello.

Difatti, il senatore Coloni — uno dei più vecchi e più provati patrioti delle Marche — è stato nominato amministratore della S. Casa di Loreto, non dall'Ente, non dalla autorità ecclesiastica, ma dal Governo e precisamente dal ministro guardasigilli, con decreto reale, perchè è al Governo che spetta l'amministrazione *civile* dei beni di quella S. Casa.

Che c'entra qui l'Ente religioso? Che c'entra la tutela dell'ente stesso coll'epigrafe di Cavallotti? In che modo è venuto meno al proprio dovere il senatore Coloni entrando, come libero cittadino, a far parte del Comitato per il monumento a Garibaldi? o magari dividendo le opinioni dell'on. Cavallotti in materia di religione e di credenza? Se l'Amministrazione della Santa Casa fosse alle dipendenza delle autorità ecclesiastiche e il senatore Coloni fosse un prete, o un monsignore o un arcivescovo che si voglia, si capirebbe la *contraddizione*, lo *scandalo*: e in tal caso i *clericali*, con o senza collare, avrebbero ragione di gridare alla confusione morale: ma la *posizione di fatto* è ben altra, e bisogna avere una discreta dose di malignità per perfidiare, come hanno fatto i surricordati clericali d'ambo le specie, sulla condotta dell'egregio senatore. Ragionando al modo dell'*Opinione* in contraddizione sarebbero tutti i preposti alla divisione dell'Asse ecclesiastico e lo stesso Governo, che si permettono talvolta di avere delle opinioni anticattoliche. Non è vero forse che i clericali accusano, *proprio il Governo*, di *spogliatore*, colmandolo ogni dì, ogni ora d'insolenze, d'ingiurie, perchè esso, a capo di una nazione cattolica, offese il sentimento religioso di questa privando i ministri del culto delle loro prebende?

Non travisiamo adunque le cose, per di giustificare la condotta illiberale del prefetto Senise, e l'ancor più deplorevole intervento del potere centrale, se c'è stato, come si lascia far credere. Gli è che lo stringimento dei freni si vuole mascherare sotto stupidi pretesti di ordine pubblico, mentre coll'ormai celebre *veto*, forse si potrebbe dar causa a perturbamenti, quando si consideri che a Loreto — cosa che non deve meravigliare nessuno — gli elementi liberale-democratico e radicale-socialista sono in grande prevalenza.

Ad ogni modo, sentiremo le giustificazioni del Governo, in risposta all'interrogazione rivolta all'onor. Depretis dall'onor. Cavallotti, e, se sarà il caso, mi ricrederò; per ora mantengo la mia convinzione: un Governo, che s'incammina, per tanti segni manifesti, sulla via della reazione, prepara dei brutti giorni al proprio Paese.

***

È un'altra nota dolente. La ripresa dei lavori parlamentari rinviata, dopo una finta di grande attività e di gran voglia di sollecitare importanti discussioni, al primo maggio, non lascia a sperare in un periodo meno infruttuoso dei precedenti. Intanto, già si dubita che la Camera giovedì possa trovarsi in numero; per non constatarlo ed evitare, quindi, uno scandalo di più, si cercherà di rinviare la votazione dei due disegni di legge rimasti sospesi prima delle vacanze pasquali, al giorno dopo.

All'ordine del giorno nessun progetto, nessuna legge di qualche momento.

Si presenteranno le Convenzioni, ma per non discuterle, se si discuteranno, che a novembre; la quistione del riordinamento delle Banche, a novembre anch'essa; a novembre quella intorno al miglioramento delle condizioni dei maestri elementari, perchè Coppino vuole che la Commissione studi ancora le *idee da lui svolte* nel suo seno quand'era deputato; a novembre la riforma della legge comunale; a novembre la nuova legge di sicurezza pubblica... insomma tutto il più importante a novembre; perfino il progetto sul riordinamento dei Ministeri, che è tutto dire! Maggio e giugno bastano per i bilanci, e sarà grande fortuna che le Commissioni dei diversi progetti di legge potranno, prima delle vacanze estive, che quest'anno saranno più lunghe dell'anno scorso, condurre a termine i loro lavori e nominare il relatore.

Nevvero, che il quadro è seducente?

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRANVIE.

(Dal *Giornale dei Lavori pubblici*).

Ferrovia Fossano-Ceva. — L'importo dei lavori della ferrovia economica da Fossano a Ceva per Mondovì, della lunghezza di metri 40,900, eseguiti a tutto lo scorso mese di marzo, rilevava a lire 530,000, ed il numero degli operai impiegati in media era di 520.

Procedono regolarmente sui due primi tronchi della linea i movimenti di terra, i quali potranno essere ultimati nei primi dell'entrante mese se la stagione si manterrà buona. Su quei due tronchi sono pure avanzatissimi i manufatti nonchè i fabbricati delle stazioni e case cantoniere.

Si è anche dato mano ai lavori di armamento della strada, del quale già si sono posati circa 10 chilometri.

Lavori della Succursale dei Giovi. — Lo stato di avanzamento dello scavo e delle murature delle 17 gallerie da costruirsi lungo il tronco da Rivarolo a Mignanego, della ferrovia succursale a quella dei Giovi, al primo del corrente mese, era complessivamente il seguente:

La lunghezza totale delle gallerie da perforare rileva a metri 4105,72. — L'avanzamento era:

Scavo	— piccola sezione	m.	1500
	grande sezione	»	1280
	strozzo	»	440
Muratura	— calotta	»	1155
	piedritti	»	350
	arco rovescio	»	35

Prodotti d'esercizio. — I prodotti d'esercizio per le ferrovie Torino-Rivoli e Torino-Lanzo nel mese di marzo scorso rilevarono a L. 12,000 per la prima ed a L. 40,750 per la seconda.

Pareri del Consiglio di Stato. — Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole sul ricorso del Comune di Agliano (Alessandria); contro decreto ministeriale confermante un decreto prefettizio che aggiungeva nell'elenco delle strade obbligatorie di quel Comune la strada Agliano-Castelnuovo.

Pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sulla domanda Romairone per modificazione ad una derivazione di acqua dal Polcevera in territorio di Pontedecimo (Genova).

Deliberazioni del Consiglio d'amministrazione dell'ferrovie Alta Italia. — Dal Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia furono ultimamente prese, fra altro, le seguenti deliberazioni:

Ha approvato il contratto per acquisto dalla ditta Laurenti Carlo di Torino di numero 60,000 lime di acciaio assortite.

Ha approvato pure la spesa di L. 6140 per la costruzione di due rampe di accesso al parco vagoni di Novi ed altri lavori eseguiti in occasione delle grandi manovre militari di agosto e settembre 1883.

ESTERO

Edmondo De Amicis in America.

Passa di trionfo in trionfo. Già la voce del suo arrivo avea sparso per quelle colonie entusiastiche dell'America meridionale un'aspettativa piena di desiderio. Già prima che il *Nord America* entrasse nel porto di Montevideo, colà si erano fatti i preparativi pei ricevimenti, come si fa quando si attendono gli eroi e i grandi. E il De Amicis è veramente un eletto dell'arte pura e gentile; egli scrive col cuore, sparge nei suoi libri la bontà dell'animo suo, conquista gli animi de' suoi lettori... Non è quindi a meravigliarsi se, facendo tanto bene, egli raccolga tanta messe d'affetto.

A Montevideo — dove arrivò il giorno 29 marzo — le accoglienze fattegli furono più che oneste e liete, furono grandiose, entusiastiche. Lo andarono a ricevere a bordo la delegazione del *Casino Italo*, la Commissione orientale composta dei signori: dott. Carlo De Castro, ministro dell'interno, colonnello Silveira, comandante del porto, cav. Oscar Hordenana, segretario generale del ministro degli affari esteri, l'on. Roustan, il colonnello Rodriguez, il dott. Brian, redattore della *Nacion*, il sig. Brizuelas, console generale del Paraguay, l'avv. Pasquale Corte, regio console italiano — giunto in quel momento da Buenos Ayres — l'avv. Nagar, regio vice-console d'Italia, i deputati Aguilary Diaz e Giovanni P. Castro, i signori Flisco Navajas e Francesco Fernandez, i dottori Pagnalio, Testasecca, Rodriguez e Leopold, i colonnelli Torrens e Farias, il maggiore De Leon, altri personaggi e numerose delegazioni con bande musicali e bandiere.

Le bande intonarono la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi — perchè quegli Inni cari agli Italiani ricordassero all'illustre scrittore la patria lontana. Salutarono il De Amicis, il De Castro e il Brian; e quegli rispose come al solito modesto e gentile: « Questo vostro saluto, più che al mio orgoglio, va diritto al cuore. Non ho parole per rispondere a tanta cortesia, e di cuore ringrazio che al affettuoso ricevimento, degno del primo degl'Italiani, sia fatto all'ultimo. »

Saltiamo tutti gli altri particolari, perchè andremmo troppo per le lunghe se volessimo ricordare tutte le minute attenzioni usate dagli ospiti.

L'indomani, al teatro San Felice, fu offerto al De Amicis un pranzo d'onore, a cui presero parte fra i 260 commensali, ministri, senatori, deputati, capi battaglione, capi dicastero, giornalisti. Numerosi i brindisi; sovra gli altri notevole uno del console italiano Corte, il quale disse del nostro concittadino questi elogi: « Affabile, pieno di bontà, egli è un artista eclettico per eccellenza; egli trova il bello ovunque, nelle aduste zone del Marocco, fra le dune dell'Olanda, sulle sponde incantevoli del Bosforo, fra i monti deliziosi della Spagna.

« Tutti poi i suoi scritti rispondono ad un ideale purissimo, ad un sentimento ben delicato, all'amore che nelle sue varie estrinsecazioni ei sa sublimare con mirabili parole inneggiando or alle gioie intime della famiglia, ora all'amore della Patria, or al cammino di pace e di progresso che l'umanità deve percorrere.

« Io mi auguro e non dubito che egli verrà ingemmare con un nuovo capolavoro sull'America del Sud la serie dei suoi apprezzati lavori. Ed il suo libro sarà un nuovo incentivo per stringere viemmaggiormente i vincoli di simpatia e di fratellanza che già ci legano ai generosi figli dell'Uruguay e dell'Argentina. »

E aggiunse: « Sulle capitali sponde del Plata e sotto l'egida della più ampia libertà prosperano 400,000 Italiani che col loro lavoro, intelligenza e capitale concorrono a dissodare le fertilissime terre di queste vaste regioni e fomentare ed accrescere le comunicazioni commerciali ed industriali cogli altri paesi. »

La sera, festa da ballo in casa del senatore De Castro, sempre in onore di Edmondo De Amicis.

La partenza, avvenuta al 31, fu una solennità di cui non si ricorda l'uguale pel concorso innumerevole delle persone che accompagnavano il simpatico viaggiatore e per le entusiastiche acclamazioni. De Amicis non volle profittare della carrozza, ma si avviò a piedi, seguito dalla musica e dalla folla, verso il molo. Questo era tutto imbandierato e addobbato a festa.

***

Descritte le feste di Montevideo sono descritte quelle di Buenos-Ayres; perchè anche in quest'ultima città furono fatti al De Amicis uguali onori. Erano ad attenderlo sull'ultima scala del molo dei passeggeri il dottor Domenico Parodi, vice-presidente del Comitato di ricevimento, il dott. Della Valle, parecchi pubblicisti, due membri del Municipio e altri magnati.

Dal balcone dell'albergo, a cui dovette affacciarsi per rispondere ai saluti di quei coloni e cittadini, il De Amicis pronunciò queste nobili parole:

« Io vi ringrazio dal profondo del cuore di queste accoglienze festosissime, fatte non a me, ma al paese che mi fu culla. Accetto in questo senso la vostra spontanea, commovente dimostrazione.

« Voi mi ricevete così, perchè vedete sulla mia fronte un sorriso di quell'Italia che vi ama e vi ricorda, perchè sapete che io vi reco i saluti e gli auguri della patria lontana. Farò di rendermi degno della vostra accoglienza, e siccome essa ha per me il significato di *evviva alla mia patria*, io vi rispondo con un *evviva la Repubblica Argentina*, viva la grande ed ospitale Buenos-Ayres, piena di vita, di gloria, di avvenire, alla quale chiedo l'onore di essere considerato, per qualche tempo, l'ultimo dei suoi figli.

« Non tutti possono udire le mie parole; v'incarico di porgere i miei saluti a coloro che non sono presenti; date una stretta di mano ai vostri amici, un saluto rispettoso alle vostre mogli, un bacio sulla fronte ai vostri bambini, dite a tutti che lo invio dal più profondo dell'anima, da ogni fibra del mio cuore, da ogni goccia del mio sangue, che la gioia che io sento è così grande, che è quasi un dolore.

« Nuovamente ringrazio ognuno di voi, di qualunque nazionalità, specialmente i miei amabili ospiti, ed i miei fratelli, gli Italiani.

« Riunisco le bandiere delle due nazioni, le bacio col più maggiore entusiasmo, con un amore immenso come il mare che ci divide e come l'idea che ci unisce. »

Questi gli onori. Il nostro De Amicis ha cominciata la serie delle sue conferenze, che, al ritorno di lui in Italia, verranno raccolte in volume e forse anche tradotte in ispagnuolo dal Lopez.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Giovedì, 1° maggio

★ I plebisciti italiani. — Sotto il titolo: *La Casa di Savoia e la monarchia italiana — Plebisciti — Ricordo nazionale 1884*, venne presentata all'Esposizione generale italiana, sezione del Risorgimento, una elegante opera compilata dall'illustre storico Nicomede Bianchi e stampata dalla tipografia Reale-Paravia del cav. I. Vigliardi.

I plebisciti sono innegabilmente i documenti dell'atto più solenne del Risorgimento politico italiano perchè rappresentano per ogni provincia il volontario e spontaneo sacrifizio di tutto il passato sull'altare dell'unità e dell'indipendenza della patria.

Le singole fasi di questo atto, che appartengono ai fortunosi anni 1848, 1860, 1866 e 1870, sono abbastanza conosciute. Tuttavia è innegabile che fu un buon pensiero di raccogliere i documenti relativi ad ogni plebiscito, come un ricordo nazionale dei più importanti, dei più patriottici, dei più seri.

Per cura dell'instancabile Nicomede Bianchi vennero dunque raccolti questi documenti, che il rinomato storico ha accompagnati con opportuni cenni proemiali per stabilire in quali condizioni venne fatto ciascun plebiscito; questi cenni, sobrii ma sufficienti, danno un'idea precisa delle circostanze che prepararono ed accompagnarono le manifestazioni della volontà popolare.

Di quest'opera non è pubblicato finora che il primo volume, che comprende i plebisciti dell'Italia settentrionale, nel 1848, sotto il regno di Carlo Alberto. Un secondo volume conterrà i documenti dei plebisciti compiuti durante il regno di Vittorio Emanuele II.

Questo volume di gran formato è stampato elegantemente su carta fina. Tutte le pagine sono inquadrate in un fregio rosso e nero. È illustrato dagli stemmi di Casa Savoia, Piacenza, Parma, Guastalla, Modena, Reggio, Milano, Vicenza e Venezia e da due medaglie, una coll'effigie di Carlo Alberto e Pio IX, l'altra del 1870 che ricorda il plebiscito dei Romani. Gli stemmi coloriti e dorati furono con molta cura eseguiti coi mezzi tipografici.

Questa opera può insomma definirsi: un buon pensiero di Nicomede Bianchi; un bel lavoro della ditta Paravia.

★ Teatro Carignano. — La rappresentazione d'addio dei comici francesi segnò ieri sera un vero crescendo d'applausi all'indirizzo della Van Lier, del Debeer, del Ferrier e della Bouheur.

Si volle il *bis* di due o tre pezzi dell'operetta *La cœur et la main*, di Lecocq, fra cui quello del *Caschetto*, e si offerse in dono alla gentile seratante Van Lier un oggetto di valore.

Stasera prima rappresentazione della Compagnia inglese Wilson.

★ Teatro Gerbino. — Stasera si replicherà a richiesta la commedia di Meilhac e Gille: *Il marito di Babette* ed il proverbio di F. Martini: *Chi sa il giuoco non l'insegni*, nel quale hanno parte la Marini, il Novelli, il Biagi ed il Reinach.

★ Una nuova commedia di Valentino Carrera. — Il cav. Valentino Carrera ha consegnato oggi alla Compagnia drammatica nazionale, diretta da Paolo Ferrari, una sua nuova commedia in tre atti, intitolata: *Bastoni fra le ruote*.

★ Teatro Rossini. — Agli amatori del teatro piemontese rammentiamo che stasera verrà rappresentata dalla Compagnia *La Torinese* una nuova commedia di L. D. Beccari, intitolata: *Un quader për l'Esposission*.

La commedia è in un prologo che si finge a Milano nel 1864 e due atti che hanno luogo in Torino nel 1884.

★ Teatro Balbo. — Del *Trovatore* rappresentato ieri sera diremo brevemente.

L'opera del Verdi, malgrado i suoi 30 anni vita e malgrado l'esecuzione incerta e qualche volta insufficiente, destò tuttavia dell'entusiasmo e quasi quasi si voleva bissata anche la famosa *Pira* coll'*orrenda foco*, ma i cori e le seconde parti avevano messo di malumore una parte del pubblico che finì per zittire.

Di applausi ne ebbero molti la siga Martinotti, la sig.a Bami, il tenore Grilli ed il baritono Caruson, ma con tuttociò non crediamo che il *Trovatore* abbia vita lunga.

Dopo il 1° atto il *buttafuori* venne a chiedere indulgenza per l'orchestra che mancava di 4 o 6 professori comandati di servizio nella Banda civica al pranzo della Stampa, all'Esposizione.

★ Teatro Alfieri. — *Un viaggio in Africa*, del Suppé, già stato rappresentato lo scorso anno a questo teatro dalla Compagnia Franceschini, ha fatta la sua ricomparsa ieri sera.

L'operetta è data collo sfarzo e colla diligenza dell'anno scorso.

Il Grossi nella parte di *Miradillo* è sempre quell'ameno e simpatico comico che tutti conoscono.

Fecero pur bene la Merrotò, il Giovannini, il Principi, tutti artisti provetti, ed anche la signorina De Sanctis.

Peccato che quest'ultima non possa disporre di voce un po' più robusta.

Venne chiesto il bis di parecchi pezzi, e furonvi applausi a tutti gli atti.

★ *La Stella d'Italia.* — Al teatro Vittorio Emanuele andrà in scena stasera il nuovo ballo in 12 quadri del coreografo Cesare Coppini: *La Stella d'Italia*, con musica del maestro Angelo Venanzi.

I personaggi dell'azione coreografica sono una ventina e si notano fra essi: Marte, il Genio d'Italia, Margherita di Valois, Muzio Scevola, Re Porsenna, Totila re ostrogoto, Partecipazio fondatore di Venezia, Dandolo, il Conte Verde ed Emanuele Filiberto.

Quadro I. Romolo e Remo (fondazione di Roma). — II. La città di Chiusi da cui gli Etruschi muovono ai danni di Roma. — III. Muzio Scevola. — IV. La grandezza di Roma al tempo dei Cesari. — V. Decadenza, invasione ed eccidio di Roma. — VI. Rovina di Roma e passaggio dell'era, propriamente detta romana, al Medio Evo. — VII. Il ritorno di Dandolo dall'impresa di Costantinopoli. — VIII. Dandolo che ricusa la Corona imperiale. — IX. Le Alpi e il Conte Verde. — X. Ingresso di Emanuele Filiberto a Torino. — XI. Da Emanuele Filiberto alla Breccia di Porta Pia. — XII. 20 settembre 1870, la Roma degli Italiani. — Apoteosi.

Distribuzione delle danze.

Scena 2ª — *Sicilia danzante* della prima ballerina signorina Paltrinieri Giulietta.

Danza armata eseguita dall'intero corpo di ballo in unione della prima ballerina.

Scena 5ª — *Orgia danzante* eseguita dal corpo di ballo, dalla prima ballerina e dal sig. Saracco Giorgio.

Scena 7ª — *Furlana* eseguita dal corpo di ballo.

Passo a due dei primi ballerini Paltrinieri Giulietta e Saracco Giorgio.

Scena 10ª — *Marcia ballabile* eseguita dal corpo di ballo.

Scena 12ª — *Ballabile militare* per tutto il corpo di ballo.

In una delle prime pagine del libretto si legge la seguente dedica:

Ai generosi subalpini — Che da Filiberto Duca — Eroe di S. Quintino — A Vittorio Emanuele Secondo — Vindice di Roma — Con invitti propositi — Forza d'armi — Iniziarono e tenacemente promossero — Il nazionale riscatto — Quest'azione scenica — Ispirata dal benigno Astro d'Italia — Il coreografo — Consacra.

★ *Cavalleria rusticana* a Napoli. — (Nostro telegramma).

Napoli, 1° maggio, ore 2,11 ant.

Ieri sera ottenne grande successo al Teatro Sannazaro la *Cavalleria rusticana* di Verga, rappresentata dalla Compagnia Pasta.

LIBRI E PERIODICI.

× *Rassegna Agraria dell'anno 1883*, di Luigi Arcozzi-Masino. — Quel preclarissimo cultore delle discipline agrarie che è il comm. Arcozzi-Masino, ha pubblicato testè in un opuscoletto una sua *Rassegna Agraria* per l'anno 1883, presentata alla R. Accademia d'agricoltura di Torino nell'adunanza del 20 scorso gennaio.

In quella rassegna, con brevi cenni l'Arcozzi-Masino passa in rivista gli avvenimenti e le condizioni agrarie delle nostre provincie durante l'anno ora trascorso, e si occupa dei raccolti, dello stato del bestiame e di quel malanno terribile della fillossera.

Passando poi ai problemi tuttora insoluti della questione agraria, tocca della perequazione fondiaria, del credito agrario e delle bonifiche.

La rivista è fatta con una succosa brevità, consentita solo a chi ha piena conoscenza della materia, e si può leggere con frutto e diletto da tutti quelli che si occupano di cose agrarie.

× *Nuovo Dizionario della lingua italiana*, compilato dal prof. Petrocchi.

I Fratelli Treves, editori, hanno intrapresa la pubblicazione a dispense di un *Nuovo Dizionario universale della lingua italiana* del prof. Petrocchi.

Questo dizionario comprenderà la lingua dell'uso e la lingua fuori d'uso, la lingua scientifica antica e quella moderna, più importante, la lingua delle città e montagne della Toscana, la lingua d'arti e mestieri, la retta pronunzia d'ogni parola, indicata con segni speciali in tutta la dicitura del dizionario, la coniugazione dei verbi irregolari e le flessioni o formazioni irregolari storiche o dell'uso non registrate dalle grammatiche, gli esempi per la lingua viva tratti semplicemente dall'uso per la lingua morta dagli autori, ed infine una raccolta di nomi propri di paesi e persone con insegnarne la pronunzia.

È uscita la prima dispensa del nuovo dizionario e costa una lira.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 1° maggio

☞ Ai lettori. — Stante il gran cumulo di materie e nell'intento di tenere i nostri lettori alla corrente di quanto accada d'importante in Italia e all'estero, e di quanto ha speciale attinenza coll'Esposizione, siamo costretti a sospendere oggi la pubblicazione dell'*Appendice*, pur sperando di non essere più costretti di ricorrere ad un simile espediente.

☞ Il fratello di Silvio Pellico. — È morto il padre Francesco Pellico, fratello del noto scrittore piemontese. Era nato il 12 febbraio 1802 ed apparteneva alla Compagnia di Gesù.

☞ L'elenco permanente dei giurati. — Il sindaco invita tutti coloro che si trovano compresi in alcune delle categorie indicate nell'articolo secondo della legge 8 giugno 1874, N. 1937, portante modificazioni all'ordinamento dei giurati ed alla procedura nei giudizi avanti le Corti d'assise, a voler fare all'Ufficio municipale Elezioni (via della Corte d'Appello, N. 1, piano terreno) non più tardi del mese di luglio, la dichiarazione prescritta dal successivo articolo 9 per essere inscritti nell'elenco permanente dei giurati. Questa dichiarazione deve essere fatta anche da quelli che, per disposto dell'art. 4 della predetta legge, sono dispensati, indeterminato circostanze, dall'ufficio di giurato.

Quelli che, già inscritti, non si trovino più nelle condizioni richieste, od abbiano rettifiche a proporre, sono invitati a farne dichiarazione nel tempo avanti indicato.

Avverte poi che l'art. 33 della legge stessa dichiara punibili con ammenda di L. 50 coloro che, appartenendo ad alcuna delle categorie descritte nell'articolo primo del regolamento annesso alla legge, trascurino di farsi inscrivere nel predetto elenco.

☞ Un libretto di conti correnti. — È stato rinvenuto nella sala al piano terreno dell'*Albergo del Moro* (piazza Carlo Emanuele II), dal cameriere Bertinatti Maurizio, un libretto di conti correnti.

Chi lo ha smarrito si rivolga all'Amministrazione di questo giornale.

☞ Un ritratto. — Venne trovato nei pressi dell'Esposizione un ritratto (fotografia) ed una lettera.

Far capo alla redazione di questo giornale.

☞ Vittime del lavoro. — Ieri, verso il meriggio, il muratore Florio Cesare, d'anni 57, da Biella, stava facendo, sopra un ponte di servizio, alcuni lavori di ristauro nell'interno della casa n. 12, in via S. Agostino. Ad un tratto egli pose un piede in fallo, e cadde nel sottostante cortile dall'altezza del 3° piano, rimanendo poco dopo cadavere per una gravissima ferita riportata al capo.

Il signor Bestente, medico presso l'ufficio d'igiene, essendone stato informato dall'ufficio municipale della sezione Dora, si recò subito sul luogo, dove giunse pure il pretore del mandamento, e dopo le formalità volute dalla legge, il cadavere venne fatto trasportare alla camera di via Cuorgnè.

☞ Malore. — Carlo T. Giorgio, d'anni 49, rivenditore di giornali, sorpreso da improvviso male, cadde a terra sotto i portici di via Cernaia. Una guardia municipale, avvertita da un signore, accorse sul luogo e, rialzato il poveretto, lo fece trasportare all'Ospedale di S. Giovanni.

☞ Tiro ad un orologiaio. — L'orologiaio Ferranti Pietro, con negozio in via principe Amedeo, N. 18, denunciò che alle ore 4 pom. di ieri, venne derubato d'un orologio d'oro del costo di L. 80 ad opera di uno sconosciuto entrato nella sua bottega col pretesto di voler fare degli acquisti.

☞ Furto di cartelle. — Da Cherasco viene segnalato il furto di tre cartelle di rendita al portatore in danno di Buretti Carlo e distinte come appresso:

N. 049942 rendita L. 25
» 049918 » » 25
» 136383 » » 10

Avviso ai banchieri e cambiavalute.

☞ Arrestati: A. Bernardo di Giuseppe, d'anni 29, per contravvenzione all'ammonizione; V. Felice fu Giuseppe, d'anni 20, e R. Giovanni di Delfino, d'anni 29, per ingiurie agli agenti di P. S.; C. Ferdinando di Angelo, d'anni 27, ricercato d'arresto per imputazione di furto; R. Giuseppe, d'anni 31, sorpreso ad aggirarsi nell'interno dell'Esposizione in atto di commettere qualche borseggio; quattro altri individui per sospetti in furti e borseggi.

Borsa Ufficiale. — 1 maggio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
95 47 1/2 — senza cedola 93 10 — — in L. 95 75 72 1/2 Lc.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 95 47 1/2.
Senza cedola:
Corso medio 93 13.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 59 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 57 70.
Hambro — prezzo normale 03.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —3	99 85	99 95	— —	— —
Svizzera	99 75	99 85	— —	— —
Londra +2 1/4	— —	— —	25 00	25 01
Id. lungo	— —	— —	25 02	25 04
Germania +4	— —	— —	121 3/4	122 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 1 maggio 1884. — La chiusura della Borsa di Parigi di ieri ha mostrato una certa indecisione che non si aspettava in seguito allo slancio mostrato il giorno precedente.

La chiusura ufficiale, migliore per i 3 0/0, si mostrava pesante pel 4 1/2 0/0:
76 05, 78 02, 108 35, 95 00.
Suez 2077 — Inglese 101 9/16.
Alla sera anche i 3 0/0 erano più deboli
76 —, 77 95, 108 37, 95 00.
Il Suez era salito a 2091.

I telegrammi particolari dicono che la liquidazione si presenta piuttosto pesante.

È possibile che, in seguito all'aumento degli ultimi giorni, si trovi qualche difficoltà nei riporti, crediamo però che la tendenza continuerà a mantenersi buona.

Abbiamo creduto nostro dovere ieri di far cenno della voce di conversione della nostra Rendita che veniva al nostro orecchio da diverse parti negli ultimi momenti della Borsa. Ma la semplice considerazione che la nostra Rendita è sotto al pari, toglie ogni probabilità di rimborso. Ciò che ha dato origine alla voce messa in giro è la ricerca e l'aumento del 3 0/0 italiano, che viene di conseguenza dal progetto di conversione del Consolidato inglese.

Ore 12.

Borsa discretamente buona. Si sperava probabilmente meglio, ma crediamo sia preferibile evitare le esagerazioni.
Rendita fine mese 95 72 1/2 a 95 70.
Rendita per cont. 95 52 1/2 a 95 40.
Banca Nazionale 2232 a 2229.
Mobiliare 952 a 953.
Banca Torino 840 a 842.
Banca Tiberina 354 a 353.
Credito Torinese 264 nom.
Unione Banche 255 1/2 a 256 1/2.
Banca Sconto 333 a 332.
Regia Tabacchi 601 a 329.
Meridionali 608 a 606.
Banca Industria e Commercio 220 a 219.
Esquilino 183 a 183.
Alcool di Savigliano 481 a 480.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 30 aprile (sera).

			29	30
Farine 6 marche pel corr.(*)	fr.		45 50	45 75
» per maggio	»		45 75	45 75
» 4 mesi da maggio	»		47 —	47 —
» per luglio-agosto	»		49 —	48 —
Zuccero	88 disp.(**)	»	40 50	40 50
» raffinato scelto disp.	»		102 —	102 —
» bianco 3 disp.	»		46 —	46 —
» id. 4 mesi da maggio	»		46 75	46 50

Liverpool, 30 aprile (sera).
Cotoni. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.
Cotoni Americani prezzi invariati.
Cotoni Surats prezzi ...
Importazione della giornata 8,000.

Milano, 30 aprile (sera).
Cotoni. — Vendite balle 201.
Mercato calmo.
Caffè. — Vendite sacchi 1600.
Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 30 aprile (sera).
Frumento — Importazione quint. 13,337
Id. — Vendite nulle

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO ENRICO, gerente.

Teatri

Giovedì, 1° maggio 1884.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Il Rosa Taylor*, operetta — *Meilcick alla porta*, vaudeville.

VITTORIO, o. 8 1/4. — *Ernani*, opera — *La Stella d'Italia*, ballo.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Il marito di Babette*, commedia — *Chi va il piano non l'insegni*, proverbio.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Un viaggio in Africa*, operetta.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

Grande serata di gala coll'intervento delle LL. MM.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *Un quaderno per l'Esposizione*, commedia — *Mai più che mai accompagnò*, scherzo comico.

BALBO, o. 8 1/4. — *Il Trovatore* — *Il Diavolo Verde*, ballo.

Stato Civile

TORINO, 30 APRILE 1884.

NASCITE: maschi 13, femmine 3; totale 16.

MATRIMONI CELEBRATI. — Filippa maggiore Carlo con Gualberti Giulia.

MORTI DENUNCIATI. — Gallizia Carlo, d'anni 20, di Torino, tipografo — Zanotti Augusto, id. 40, di Torino, impiegato — Enrio Lucia nata Cavaliere, id. 42, di Caluso, sigaraia — Defilippi Giuseppe, id. 53, di Rivalba, fabbricante d'acque gazose — Carmellino Francesco, id. 80, di Crescentino, pensionato — Foglia Francesco, id. 24, di Torino, meccanico — Valle Maria nata Pilone, id. 70, di S. Mauro, contadina — Carrera Giacomo, id. 40, di Torino, tornitore — Marchese Marcellino, id. 30, di Arignano, calzolaio — Bollor Francesco, id. 69, di Torino, cuoco — Vinit Anna, id. 28, di Chambéry, damigella di compagnia — Avondo Margherita, id. 37, di Pomaretto — Comba Ignazio, id. 69, di Sant'Ignazio (Susa), cocchiere — Bertino Giovanni, id. 21, di Quincinetto, allievo carabiniere — Ribotti Cecilia, nata Bussi, id. 30, di Bairo.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 8, negli Ospedali 14, non residenti in questo Comune 3

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 28 aprile 1884 — *L'8 am tempo di Parigi.*

Il barometro è sempre elevatissimo all'est d'Europa (Mosca 774 mm).

All'ovest una zona di pressione inferiore a 755 mm. si estende sulla Manica ed ha il suo centro presso Cherbourg.

Il barometro sale in Irlanda e si abbassa in Guascogna, ove soffia vento di sud.

La temperatura aumenta quasi dovunque e la linea del gelo è scomparsa.

Le pioggie sono state generali sulle coste ed al nord della Francia.

Mare agitato a Tunisi ed a La Calle.

Italia. — 28 aprile 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggie numerosissime generalmente moderate; barometro salito al nord, disceso fino a 7 mm. all'estremo sud e sud-est; temperatura diminuita al centro e sud; venti qua e là forti dal 3° giro al 4° quadrante.

Stamane cielo coperto o piovoso al sud, generalmente nuvoloso altrove, venti settentrionali freschi o forti al sud del continente e sulla Sicilia, deboli altrove; barometro variabile da 750 a 754 mm. da Milano alla costa Jonica.

Mare agitato lungo la costa Jonica.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 28 aprile.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 7.0	— 3.0
Stoccolma	+10.0	+ 2.0
Christiansund	+ 0.0	+ 2.0
Copenaghen	+10.0	+ 2.0
Valenza	+11.7	+ 4.4
Yarmout	+ 8.9	+ 6.1
Bruxelles	+15.5	+ 7.0
Amburgo	+10.0	+ 4.0
Cassel	+13.0	— 2.0
Breslavia	+12.0	+ 6.0
Cracovia	+11.0	+ 7.0
Hermanstadt	+17.0	+ 7.0
Vienna	+14.0	+ 9.0
Berna	+ 9.0	+ 0.8
Parigi	+15.5	+ 2.5
Bordeaux	+14.8	+ 6.1
Lione	+14.2	+ 4.5
Nizza	+16.0	+ 7.0
Madrid	+15.5	+ 1.7
Lisbona	+10.0	+10.0
Trieste	+16.0	+10.0
Torino	+16.5	+ 8.2
Moncalieri	+15.8	+ 6.4
Firenze	+17.0	+ 8.5
Roma	+17.2	+ 7.2
Napoli	+15.9	+ 9.0
Cagliari	+20.0	+ 9.0
Palermo	+18.9	+10.3
Costantinopoli	+17.0	+ 9.0
Algeri	+17.0	+11.0
Tunisi	+16.0	+11.0
Biskra	+19.0	+ 8.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 30 aprile 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 p.	9 p.
731,6	731,0	731,0

Temp. esterna al Nord in gr. centi.

+11,9	+16,0	+14,2

Tensione del vapore in millimetri:

8,6	7,0	8,8

Umidità relativa in centesimi:

90	48	70

Vento:

NE d.	N d.	calmo

Stato atmosferico:

coper.	n. p. s.	sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimale min. +7,9 mass.+ 17,0.

Minima della notte del 1 +9,2.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 2 maggio 1884.

Nascere del Sole 5,7 — Meridiano 0,16 — Tramonto 7,25.

Nascere della Luna 11,53 matt. — Merid. 6,53 sera. — Tram. 1,9 matt.

Giorno della Luna 7°.

Primo quarto a 6,67 di matt.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 26 aprile:

1. NOMINE nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

3. R. D. (num. 2201), 6 aprile, che nomina un membro della Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879.

4. R. D. (n. 2187), del 30 marzo, che approva il nuovo ruolo del personale direttivo, insegnante, amministrativo e di servizio per lo Istituto femminile della SS. Annunziata di Firenze, secondo la tabella annessa al presente.

5. RR. DD. (nn. 2174, 2175, 2176 2177, 2178 2179, 2180), del 23 marzo, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Palodi, Tignale, Montagnareale, Firmo, Varenna, Caprese e Bosano.

6. R. D. (n. 2153), del 20 marzo, che approva in via d'esperimento l'annessovi regolamento e la tariffa, per l'attuazione della legge 8 luglio 1883, che istituisce una Cassa nazionale di assicurazioni per gli infortuni degli operai sul lavoro.

7. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 25 corrente mese, in Suvereto, provincia di Pisa, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 24 aprile 1884.

Gazzetta ufficiale 28 aprile:

1. R. D. (n. 2210), del 17 aprile, col quale è affidata al vice-ammiraglio presidente del Consiglio superiore della marina l'alta direzione degli studi per la preparazione alla guerra delle forze marittime.

2. R. D. (num. 2203), 13 aprile, che istituisce un posto di notaro nel comune di Montepaone (Catanzaro).

3. R. D. (n. 2208), 6 aprile, col quale il comune di Campo Fredo, in provincia di Genova, è autorizzato a cambiare l'attuale sua denominazione in quella di Campo Ligure.

4. R. D. (n. 2206), del 30 marzo, che approva l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Salerno, di quella litoranea tirrena da Sapri al confine di Catanzaro.

5. PROSPETTO dei prodotti lordi delle ferrovie del Regno durante il mese di gennaio 1884.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

Il ristabilimento del cavo sottomarino fra Maldonado e Montevideo nell'Uruguay.

I telegrammi per Montevideo riprendono corso regolare.

Roma, il 28 aprile 1884.

Mercati e Commercio

FRUMENTI. — Parigi, 29 aprile. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ett.:

Mese corrente	L. 22 85
Maggio	» 22 75
Quattro mesi da maggio	» 23 —

Mercato debole.

NUOVA YORK, 28 aprile. — Farina, da doll. 3 35 a 3 75 per 88 chil.

Frumento, dispon. doll.	1 1 1 1/2	id.
Id. aprile,	» 1 11 —	id.
Id. maggio,	» 1 11 —	id.
Id. giugno,	» 1 13 1/4	id.

Granoturco, 63 3/4 al bushel di 31 lit.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Nella settimana dal 19 al 26 aprile vennero spediti sulla Gran Brettagna ett. 435,000 di frumento; sulla Francia ett. 5700; ed in altri porti del continente Europeo ettol. 142,100. In tutto ett. 583,800 di frumento.

CHIERI, 29 aprile. — Frumento L. 18 11 — Segala 14 06 — Meliga 11 97 — Fave 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1a q. da 8 00 a 8 75 — Id. 2a q. da 0 75 a 7 50 — Vitelli 1a q. da 8 50 a 9 25 — Id. 2a q. da 7 00 a 7 75 — Vino da 14 a 15 — Id. 2a p. da 11 a 12 al 1/2 ett.

Borse

GENOVA, 30 aprile.

Rendita Italiana	95 47	cont.
Id. »	95 47	f.m.
Az. Banca Naz.	2228 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	958 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	608 —	f.m.
Francia lett. 99 67 — den. 99 92		
Londra vista 25 13 — den. 25 15		

MILANO, 30 aprile.

Rendita Ital. cont.	95 50
Id. » f.m.	95 67 70
Az. Banca Nazionale	2220 circa
» Banca Generale Roma	59? 593
» Banca Milano	— —
» Ferr. Merid.	601 603
» Tabacchi	598 —

Vienna,	29	30
Mobiliare	318 90	320 70
Lombardo	142 75	142 ?
Banca Aug.-Aust.	117 75	118 0
Austriache	313 50	314 50
Banca Naz.	851 —	851 —
Napoleoni d'oro	9 63 5	9 64
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 20	48 20
Cambio su Londra	121 40	121 50
Rend. Aust.	81 20	81 40
Id. id.	80 02	80 17
Unionbank	[illegible] 00	109 70
Rend. Aust. nuova	100 90	101 10
Rend. Ung. nuova	[illegible] 85	[illegible] 70

Ferma.

Berlino,	29	30
Mobiliare	535 —	540 50
Austriache	530 50	531 50
Lombardo	242 50	242 50
Cambio su Londra	20 34	20 36
Rend. Ital.	94 90 80	95 30 20
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	9 30	9 30
Prestito Russo	93 40	93 80
Pres. orien. russo	59 80	60 —
Argen. per chil.	208 40	208 35

Ferma.

Dopo Borsa 540 50, 531 50 242 50

Londra,	29	30
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. ital.	94 3/4	95 —
Spagnuolo	60 7/8	61 —
Turco	8 15/16	8 15/16
Egiz. del 1863	67 1/4	67 1/2

Londra, 29

Consol. inglesi 101 9/16.
Rendita italiana 95.
Argento 51.

Stagionatura delle sete.

Torino, 30 aprile.

Condizionatura	Qualità	Colli	Peso
Società in Accomandita Bertolido e C.	Organzino	5	457 83
	Trame	»	» »
	Greggia	27	2289 19
	Articoli div.	»	» »
	Totale	32	2747 02
	Id. nel mese	705	k. 06120 43
Condiz. ... Piana e Comp.	Organzino	1	284 15
	Trame	2	192 65
	Greggia	5	409 21
	Articoli div.	»	» »
	Totale	10	886 41
	Id. nel mese	147	

Torino, Tip. Roux e Favale